

**TRIMESTRALE
DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE
DI BRISOGNE**
n. 6 • gennaio 1993

Les Laures

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE n°6/91 del
08-07-1991

Direttore responsabile: Gianni Rigo

COMITATO DI REDAZIONE

Guido Zanardi - coordinatore della redazione

Piero Zulian

Walter Bionaz

Dimitri Démé

Arnaldo Gontier

Simonetta De Leo

Christian Fiou

Hanno collaborato a questo numero i dipendenti e gli amministratori comunali, le insegnanti, le associazioni del paese, il parroco Don Granelli, Alessia Démé.

Publicato a cura dell'amministrazione comunale di
Brissogne (Fraz. capoluogo).

Le foto di questo numero oltre che di coloro che col-
laborano al giornale sono di Corrado Gontier, Franco
Carral, Adolfo Mathiou.

Le foto si restituiscono su richiesta, gli scritti e gli ar-
ticoli invece, anche se non pubblicati non si restitui-
scono. Si consiglia pertanto di inviare gli articoli in
fotocopia o via fax.

Stampa: Tipografia Valdostana Aosta •
0165 / 41136

Stampato su carta riciclata

ORARIO UFFICI COMUNALI

| | | |
|-----------|------------|-------------|
| Lunedì | 8.30/12.00 | 14.00/18.00 |
| Martedì | 8.00/12.00 | 14.00/17.00 |
| Mercoledì | 8.00/12.00 | 14.00/18.00 |
| Giovedì | 8.00/12.00 | 14.00/17.00 |
| Venerdì | 8.00/12.00 | 14.00/16.30 |

L'ambulatorio medico (Fraz. Moulin presso
le scuole) è aperto il secondo e il quarto mer-
coledì di ogni mese dalle ore 11,30 in poi.

Il tecnico comunale riceve il lunedì
e il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 15.00 alle 17.00

IL SINDACO E' PRESENTE IN COMUNE
IL LUNEDI'
E IL MERCOLEDI' (pomeriggio).

Telefono comune: 76.22.24 - 76. 26.34
fax 76.26.38
scuole: 76.20.01

*In copertina: Forse il tema non sarà proprio il Natale
però la foto ci è piaciuta molto.
I nostri complimenti vanno quindi alla
piccola Erika Desandrè di Luin.
Questa foto ci ricorda molto la pace e la
serenità dei nostri monti.*

**Il presente numero è stato pubblicato
in 500 copie distribuite gratuitamente
a tutti i capi famiglia di Brissogne. Chi
non l'avesse ricevuto può farne ri-
chiesta agli impiegati comunali in or-
ario di ufficio.**

RICETTIVITÀ DI BRISSOGNE

BAR-RISTORANTE LES LAURES - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.53 – 130 coperti chiuso martedì

CANTINA GRIMOD - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.32 – 25 coperti chiuso lunedì

RISTORANTE IL CANTUCCIO - Fraz. Etabloz • Tel. 76.22.10 – 30 coperti chiuso mercoledì

OSTERIA DEI GIARDINI - Fraz. Neyran • Tel. 76.22.46 – chiuso martedì

BAR-RISTORANTE-PIZZERIA DU WINDSURF - Loc. Les Iles • Tel. 76.26.10 – 160 coperti chiuso lunedì

LA MAISON DE GRAN DOUN - TURISMO RURALE - Fraz. Etabloz • Tel. 76.23.24

SOMMARIO

n. 6 - gennaio 1993 (chiuso il 31/12/92)

| | | |
|---|-----------------|--|
| <i>Notizie utili</i> | Il di copertina | Dimitri ci fa conoscere questa "istituzione" di Brissogne. |
| <i>Infocomune</i> | pag. 2 | |
| <i>Editoriale</i> | pag. 3 | <i>Lo slittino</i> pag. 18 |
| <i>Il saluto del Sindaco</i> | pag. 4 | Uno sport tipico dell'inverno: lo slittino su strada che in Valle d'Aosta ha raggiunto e raggiunge punte notevoli di consenso e di successi. Dimitri percorre le tappe di questo sport molto popolare. |
| <i>Il saluto di Don Granelli</i> | pag. 5 | <i>Leggende Valdostane</i> pag. 20 |
| <i>Cronache dal Consiglio comunale</i> | pag. 6 | Ritorna la leggenda di Piero dopo una pausa di qualche numero. |
| <i>Anagrafe del 1992</i> | pag. 7 | <i>Viaggio nella solidarietà</i> pag. 22 |
| <i>Dalla stanza dei bottoni</i> | pag. 8 | Questa puntata del nostro viaggio nella solidarietà investe il problema dei diritti civili e politici. Alessia ci fa conoscere Amnesty International. |
| <i>Zoom</i> | pag. 9 | <i>Iceland</i> pag. 24 |
| Il Bilancio di previsione 1993 | | Tra le nuove attività sportive nate negli ultimi anni ve ne è una che ricopre un fascino tutto particolare: la scalata delle cascate di ghiaccio. Christian ce le illustra. |
| <i>Il teatro della scuola</i> | pag. 10 | <i>Album</i> pag. 27 |
| Annuale appuntamento con il teatrino di fine anno dei bambini della scuola. Il tema ? Scopritelo in questo servizio delle insegnanti. | | <i>La festa degli anziani</i> pag. 28 |
| <i>Pensieri e parole</i> | pag. 12 | Tradizionale appuntamento anche questo. Ormai da qualche anno ripetiamo questa simpatica manifestazione che incontra il favore degli anziani del paese. |
| <i>Sport e non solo</i> | pag. 13 | <i>Pentagramma</i> pag. 30 |
| Ma le partite tra scapoli ed ammogliati non finiscono proprio mai? Rinnovata ancora l'ennesima sfida. | | Sempre attuale la rubrica di Walter che esplora il mondo della musica classica. |
| <i>Vecchi mestieri</i> | pag. 14 | <i>La page des souvenirs</i> pag. 32 |
| Continuano le tradizioni delle nostre parti (ma non solo); fare la grappa è quasi un'arte che si perde nei nella notte dei tempi gelosamente conservata e tramandata da antichi e misteriosi contrabbandieri. | | <i>Kronos</i> III di copertina |
| <i>I cacciatori di Brissogne</i> | pag. 16 | |
| Un gruppo, i cacciatori di Brissogne, che è quasi una corporazione (intesa in senso positivo, naturalmente). | | |

LA RAISON DES AUTRES

Nel giornale mettiamo a disposizione dei lettori alcune pagine che possono servire a coloro che intendono fare sapere le loro ragioni su qualsiasi tema purché ciò sia fatto civilmente e si tratti di argomentazioni di un qualche interesse generale e non siano invece solo fatti personali. Le persone che intendono partecipare devono far pervenire gli scritti (non più lunghi di una o due pagine dattiloscritte) in comune oppure presso uno dei membri del comitato di redazione entro 2 mesi dall'uscita del numero che è ora in distribuzione. Gli estensori degli scritti si assumono la responsabilità di quanto da loro prodotto in special modo per ciò che riguarda il coinvolgimento di altre persone. Il comitato di redazione si riserva di valutare se lo scritto osservi le caratteristiche di generalità e di correttezza di cui sopra.

Dans le journal nous mettons à la disposition des lecteurs quelques pages qui peuvent servir à tous ceux qui veulent faire connaître leur propre raison sur tout argument de façon civile et sur des thèmes d'intérêt général et non pas pour des faits personnels. Les personnes qui veulent participer peuvent faire parvenir leurs écrits à la Commune ou contacter directement les membres du Comité de rédaction dans deux mois successifs à la parution de ce numéro. Les "écrivains" ont naturellement la responsabilité de ce qu'ils écrivent. Le Comité de rédaction se réserve toute évaluation sur les écrits notamment en ce qui concerne la publication dans le journal.

INFO COMUNE

(Nel compilare le schede viene messa la massima cura però qualche errore o variazione di legge è sempre possibile. Si prega pertanto di verificare in comune l'esattezza di quanto scritto.)

ATTI, DOCUMENTI E REGISTRI**SOGGETTI ALL'IMPOSTA****FIN DALL'ORIGINE.****Indicazione atti**

- 1) Atti rogati ricevuti o autenticati da notai o da altri pubblici ufficiali e certificati. Per ogni foglio
- 2) Scritture private contenenti convenzioni o dichiarazioni anche unilaterali con le quali si creano, si modificano rapporti giuridici di ogni tipo. Per ogni foglio
- 3) Ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. Istanze, petizioni, ricorsi diretti agli uffici e agli organi dell'Amministrazione dello Stato, delle regioni, dei comuni, delle comunità montane, delle USL. Per ogni foglio
- 4) Note di trascrizione, iscrizione, rinnovo e annotazione nei registri aeronautici, navali, automobilistici. Per ogni foglio
- 5) Atti e provvedimenti degli organi dell'amministrazione dello Stato, delle regioni, dei comuni, delle comunità montane, delle USL. Per ogni foglio
- 6) Atti di notorietà e pubblicazioni di matrimonio. Per ogni foglio
- 7) Certificati, dichiarazioni, attestati spediti dalle curie o cancellerie religiose quando siano destinati ad uso civile. Per ogni foglio
- 8) Certificati di liquidazione dei comitati direttivi degli agenti di cambio. Per ogni foglio

Imposta fissa £. 15.000

Modo di pagamento generale

Carta bollata, marche da bollo, bollo a punzone.

Per 1) e 4) anche versamento all'ufficio del registro dove richiesto.

Per 3) negli atti diretti alle conservatorie dei registri immobiliari, agli uffici tecnici erariali, agli uffici del registro l'imposta può essere corrisposta in maniera virtuale.

L'imposta dovuta per ciascuno dei tre esemplari delle schede redatte per l'iscrizione nel registro generale dei testamenti è assolta mediante apposizione di marche sul retro del modello; sull'esemplare destinato all'archivio notarile è applicata anche la marca relativa al tributo dovuto sull'esemplare destinato al registro generale dei testamenti.

Per 5) gli atti rilasciati dalle conservatorie dei registri immobiliari, dagli uffici tecnici erariali, dagli uffici del registro, dell'imposta sul valore aggiunto o dalle dogane l'imposta può essere corrisposta agli uffici medesimi.

Indicazione atti

- a) Cambiali emesse e pagabili nello Stato; per ogni 1.000 lire o frazione £. 12
- b) Cambiali emesse e pagabili all'estero; per ogni 1.000 lire o frazione £. 9
- c) Vaglia cambiari all'ordine di aziende di credito; per ogni 1.000 lire o frazione £. 11
- d) Cambiali accettate dagli istituti di credito designati con decreto del ministero del tesoro per l'accettazione di tratte a copertura di esportazioni; per ogni milione di lire o frazione £. 100

Modo di pagamento generale

Apposita carta bollata Quando l'imposta dovuta non corrisponde a uno dei tagli della carta bollata, la differenza viene corrisposta con marche per cambiali.

EDITORIALE

Vi è chi identifica la verità col suo pensiero, o di chi pensa come lui, e ciò proprio in quanto questo pensiero è in contrasto con quello degli altri.

E invece bisognerebbe sapersi 'mettere nei panni degli altri', cioè comprendere il punto di vista altrui, che è come mettersi nel punto dove l'altro sta e da dove vede le cose.



Bisognerebbe anche comprendere che la realtà ha mille aspetti diversi, mille lati diversi, mentre la conoscenza del singolo uomo, anche se molto dotato e intelligente, ne nota appena uno o alcuni pochi.

Questo, evidentemente, non significa che vogliamo procedere come quel giudice dei tempi antichi, che sedeva in tribunale e dava successivamente ragione all'una e all'altra parte in contesa.

Quando poi il figlioletto, che giocava lì ai suoi piedi - che bei tempi patriarcali - assennatamente osservò:

«Papà, non è possibile che tutti e due abbiano ragione!»;

egli replicò tranquillamente:

«Anche tu hai ragione».

No, non si tratta certo di tali ripieghi spiccioli.

Si tratta di un serio e impegnativo amore della verità, ma è proprio questo amore che ammonisce di tenere presente anche i limiti della nostra conoscenza e di riconoscere anche quel lato della verità, che conoscono gli altri, senza peraltro perciò rinnegare quello, che noi stessi veramente conosciamo della verità.

Cardinale Augustin Bea

1881 - 1968

Un buon anno a tutti voi da tutti noi.

IL SALUTO DEL SINDACO



Tantissimi esperti hanno previsto che il nuovo anno sarà "nero", Politici, Economisti, maghi, uomini di cultura, esperti di vario genere.

Personalmente, pur con tutto il rispetto per le opinioni di persone molto più qualificate di me, non sono d'accordo con queste previsioni per il semplice fatto che non credo ci sia mai stato, in assoluto, un anno più positivo o più negativo.

Ho voluto fare questa breve premessa per poter dire che secondo me, i periodi negativi o positivi della nostra esistenza molto dipendono dalle nostre azioni, dal nostro impegno, dall'uso che facciamo della nostra intelligenza.

In base a queste considerazioni, per il 1993, mi auguro che tutti i "Breissogneins" possano e vogliano continuare ad impegnarsi, ad agire, ad usare la loro intelligenza per mantenere e possibilmente migliorare il livello di vita della nostra piccola Comunità contribuendo così, anche a smentire le previsioni su questo nuovo anno che, poverino, appena nato è già così maltrattato.

Sperando di non avervi annoiato troppo Vi auguro un futuro pieno di felicità e di serenità.

Piero Bionaz

NATALE, un pezzo di storia che ci raggiunge

Una grande tensione interiore prende tutti noi all'approssimarsi delle grandi festività: Natale, ultimo dell'anno, Capodanno. E' come se qualcosa di grande stia per accadere. Qualcosa di magico, come quando da bambini alla vigilia delle feste si andava a cercare l'albero odoroso di bosco e si rispolveravano le statuine del presepio.

Quella grande felicità di allora, continua, anche se in modo diverso ad influire adesso.

I preparativi che si fanno in ogni casa, per le strade, sulle cime dei campanili o nei cori delle chiese, aspettando il Natale, attestano che questa festa è grande, solenne e, anche se storicamente lontana nel tempo, pur sempre tanto vicino a noi per il messaggio che richiama nelle parole che ripetiamo in questa notte santa: "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà".

Anche 1992 anni fa i pastori e le potenze del cielo cantavano queste parole, espressione di fede e di gioia.

Quell'evento storico, passato inosservato agli occhi dei potenti, ma non degli umili, è la nascita di un bambino ebreo, Gesù, nato a Betlemme in una stalla.

E' un bambino che ha manifestato nella sua "carne" tutta la bellezza, la potenza e la bontà di Dio.

Che ha suscitato nella storia tanta attesa, per cui la sua nascita non è più dimenticata.

Noi infatti, commemoriamo un evento del passato, ma che ci raggiunge nel presente.

L'umanità di questo bambino interroga la nostra.

La sua disarmante debolezza ci pone di fronte alla vita indifesa di migliaia di bambini che ogni giorno muoiono di fame e malattie per mancanza di umanità.

Il bambino di Betlemme infatti, non è cresciuto per seguire una brillante carriera, non è rimasto chiuso nelle mani possessive dei genitori, non è stato uno dei tanti qualunque ragazzi del suo tempo, ma Gesù di Nazaret ha manifestato nella sua vita come si vive sotto lo sguardo di Dio e come si cresce in umanità.

Carissimi, quando a Roma nel lontano tempo, prima ancora di Cristo si celebrava la festa della nascita del sole, la notte del 24 dicembre, i giovani romani passavano per le strade e le piazze della città.

Cantavano sotto le finestre delle case ed entravano nelle abitazioni per augurare a tutti salute e offrivano un piccolo abete, assieme a mele e noci.

Questo albero è entrato nelle nostre case, assumendo il significato di Cristo, albero della vita.

L'augurio più sincero che formulo per me e per voi è che, accanto ai doni necessari per una vita serena e realizzata, non ci manchi mai il rispetto e l'aiuto che dobbiamo ad ogni vita che sboccia su questa terra, perché è il riflesso di quella che fiorì la notte di Natale a Betlemme.

Auguri, don Rodolfo Granelli

CRONACHE DAL CONSIGLIO COMUNALE

a cura della REDAZIONE

In questo fine anno che ci dovrebbe portare dritti dritti in Europa la cronaca registra due consigli comunali.

Il primo il 6 ottobre 1992 contiene sei punti all'ordine del giorno.

Il primo punto è la modifica dello Statuto comunale in quanto l'organo di controllo (CO.RE.CO) ci fa rilevare giustamente che il numero di consiglieri necessario per avere la validità del consiglio è il 50% dei consiglieri *assegnati* al comune e non *in carica* come originariamente formulato nell'articolo dello Statuto. Infatti, con le leggi vigenti, i consiglieri assegnati al comune di Brissogne, come tutti ben sanno, sono 15 mentre quelli in carica potrebbero essere meno di 15 (per dimissioni, decessi, ecc.).

L'altra modifica riguarda la formulazione *designati* dalla minoranza invece che *attribuiti* alla minoranza nella formazione delle commissioni consiliari.

Il secondo punto (Modifica regolamento edilizio) è piuttosto importante perché potrebbe ingenerare confusione.

La modifica consiste in alcuni punti:

- 1) Limite di volume costruibile in un corpo unico di 1200 metri cubi.
- 2) Altezza massi-

ma dei fabbricati di 9,50 metri (prima era 10,50 metri).

- 3) Numero massimo di piani per fabbricato 2.

Questa modifica si rende necessaria per evitare di poter cementificare indiscriminatamente le aree fabbricabili.

Da rilevare che comunque con un limite di 1200 metri cubi e l'indice di fabbricabilità attuale (1:1 nelle aree di completamento BC1, BC2, BC3) in un terreno di circa 1000 metri quadrati si riesce a costruire un fabbricato di due piani di circa 100 metri quadrati a piano più che sufficienti alle necessità di una famiglia media.

Il terzo punto è l'istituzione di una commissione per l'arredamento del nuovo municipio.

La richiesta viene fatta dall'assessore Guido Zanardi che ha curato insieme a Simonetta De Leo la prima fase della vicenda.

Il problema che viene evidenziato è che l'appalto per l'arredamento è un pò anomalo rispetto ad altri tipi di appalto in quanto il prezzo più basso non è l'unico parametro in gioco sul quale decidere.

Vi sono da considerare la qualità, l'estetica, l'assistenza, i tempi di consegna dei materiali e la loro posa in opera.

Ecco quindi la necessità di formare una commissione che permettesse di valutare meglio i prodotti proposti dalle aziende che parteciperanno all'appalto.

Della commissione fanno parte, oltre a Guido Zanardi e a Simonetta De Leo anche Sergio Maroz e Cesare Brunod.

Il quarto punto riguarda ancora un problema edilizio; la nomina di una sottocommissione edilizia che avrà il compito di esaminare quelle piccole opere per le quali non sia necessario convocare tutta la commissione.



Il ponte di Moulin cui si parla nella cronaca con in evidenza anche la nuova segnaletica

Questo dovrebbe sveltire le pratiche di chi ad esempio deve solo costruire un muretto di recinzione oppure una piccola tramezza o ancora debba mettere una rete di protezione intorno alla sua proprietà o fare un'allacciamento alla rete idrica o fognaria. Della sotto-commissione farà parte il Sindaco, il tecnico comunale e un tecnico scelto a turno tra i membri della commissione edilizia.

Gli ultimi due punti sono l'esame di una richiesta di un cittadino inerente alla servitù di passaggio da costituire perché egli possa accedere al suo fondo passando sui terreni comunali.

Non la concediamo in attesa di una migliore definizione della vicenda in quanto vi sono altri proprietari e questo potrebbe costituire un precedente. Ratifica di una delibera di giunta per una variazione di bilancio.

Il secondo consiglio comunale si è tenuto invece il 30 novembre 1992. Insolita l'ora di convocazione (alle 9.00 di mattina) in quanto si sovrappongono altre scadenze (ad esempio alle 17.00 vi era l'analoga convocazione della IV Comunità Montana per l'approvazione del bilancio).

Il piatto forte di questo consiglio è sicuramente la discussione sul bilancio di previsione (che ricordiamo va approvato per legge entro il 30 novembre).

Il bilancio viene approvato dopo la discussione (a parte vi è anche un quadro riepilogativo del bilancio stesso).

Vi sono due ratifiche che prevedono il pagamento di uno stato di avanzamento lavori per il ponte del Moulin e l'altra l'acquisto di pneumatici da neve per l'Unimog.

Due deroghe alla legge regionale per i tetti in lose per due fabbricati

rurali.

Altro punto l'esame di un progetto per il ripristino della viabilità rurale a Luin-Lovatère (progetto finanziato dalla Comunità Montana).

Viene rimandato alla presentazione di un progetto complessivo e completo delle opere che intendono fare i consorzisti del Consorzio di Gramonanche prima di concedere al consorzio stesso il diritto di superficie per la costruzione di una centralina.

La nomina di un rappresentante dei comuni in seno alla D.I.G.R.A.V.A. chiude anche questo consiglio.

Viene nominato su indicazione dei Sindaci Umberto Nigra sindaco di Montjovet.

E con questo la cronaca di quest'anno è terminata e a noi non resta che augurarvi buon anno.

ANAGRAFE DEL 1992

(aggiornamento al 31 dicembre 1992) * i defunti si trovano a pagina 32 del giornale.

NASCITE

MARCOZ MARY TWINKLE / fraz. Etabloz, 89 il 21 febbraio
 CHABLOZ KATYA / fraz. Luin, 18 il 14 maggio
 BIASCO ANDREA / fraz. Etabloz, 92 il 22 giugno
 VOLGET STÉPHANIE / loc. Cascina Volget, 151 l'8 ottobre
 ARLIAN SIMONE /fraz. Etabloz, 109B il 13 ottobre
 MARCOZ ALESSANDRO / fraz. Neyran, 47 il primo novembre

MATRIMONI

MIRCO MESSELOD e NATALINA PERRON il 30 maggio
 FLAVIO EMPEREUR e LUCIANA GAL il 6 giugno
 GIANLUCA TOMASELLI e OMBRETTA MARCOZ il 5 settembre

DALLA STANZA DEI BOTTONI

di GUIDO ZANARDI

Una quarantina di deliberazioni concludono l'attività della giunta comunale per il 1992.

Il totale per quest'anno viene così portato a 152 deliberazioni.

Qualche approvazione di avanzamento lavori per iniziare.

Deliberazioni n° 111, 112, 138, 123 e 135 (stato finale per la strada Neyran-Moulin, 1° e 2° stato dell'ampliamento pubblica illuminazione, 3° stato ponte Moulin, 2° stato sistemazione scuole).

Si noterà che alcune deliberazioni di giunta si incrociano e intrecciano con analoghe deliberazioni di consiglio.

Non sono dei doppioni naturalmente ma sono deliberazioni complementari; una fissa i principi, l'altra esegue.

Ma continuiamo.

Un pò di trattative private; con la ditta Bianquin Mario di Charvensod per la fornitura del materiale di copertura del tetto del fabbricato "La Vieille" di cui abbiamo parlato nel numero scorso, con la ditta S.A.V.D.A. per il trasporto alunni (delibera n° 115 del 12 ottobre), con la ditta Vierin per le pulizie straordinarie che si fanno ogni anno all'inizio delle scuole.

La deliberazione n° 117 richiama la legge per le aspettative e i permessi per funzioni pubbliche elettive per quanto riguarda

i rimborsi agli enti e aziende che ne fanno richiesta.

Liquidazioni note;

n° 118 (£. 76.192.761),

n° 139 (£. 21.118.848),

n° 151 (£. 30.505.382).

Liquidate £. 10.000.000 + I.V.A. allo studio Progettouno per l'incarico affidato di progettazione dell'arredamento del nuovo municipio (deliberazione n° 120).

Per il 1992/93 la quota da pagare per il pasto della refezione scolastica è fissato in Lire 4.000 come già comunicato nella riunione annuale con i genitori.

La deliberazione che apporta la variazione è la numero 122.

La deliberazione n° 124 approva la relazione programmatica e il bilancio di previsione per il 1993. Si procede ad indire l'appalto per il pascolo dell'alpe Laures per il triennio 1993/95 con deliberazione n° 126 del 2 novembre.

Il collaudo statico del ponte Moulin è affidato all'ing. Blanc Franco a cui vengono liquidate le spese (£. 850.630 + I.V.A./del. n° 127).

Il gasolio lo fornirà Contoz per il 1992/93 e l'incarico affidato con deliberazione n° 130 mentre la successiva affida la manutenzione degli impianti di riscaldamento alla ditta Angart

System per Lire 3.300.000 annue.

Liquidate le competenze professionali al geom. Guido Jerusalem per la direzione lavori della strada Etabloz-Fossau (£. 11.398.473/ del. n° 133), allo studio Pivato per un'analisi contabile in materia fiscale (£. 968.000/ del n° 136), all'ing. Ziviani per la progettazione delle fognature (£. 18.150.000/ del. n° 137). Alienazione legname da ardere con deliberazione n° 143 del 23 novembre.

Liquidazione gettoni di presenza ai consiglieri comunali (deliberazione n° 145/£. 5.190.900).

Rimborsi spese di viaggio per gli studenti delle scuole medie e superiori per £. 9.692.500 (del. n°150).

Ultima deliberazione del 1992 (n° 152) il recepimento del protocollo ANCI/Organizzazioni Sindacali per il servizio di sgombero neve in merito alle indennità previste.

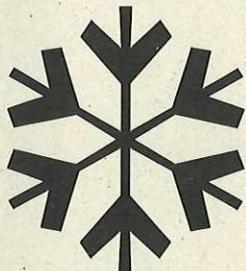
E' tutto per quest'anno. Arrivederci al prossimo numero di aprile.

Un ultima avvertenza; chiunque volesse maggiori informazioni sulle deliberazioni in oggetto può tranquillamente rivolgersi agli uffici comunali.

Chiunque invece trovasse di difficile lettura questi articoli e volesse proporre modifiche anche radicali al modo di stesura può contattarmi direttamente.

ZOOM!**IL BILANCIO
DI PREVISIONE
1993**

La fine dell'anno è appuntamento tradizionale con gli auguri e con le feste ma non solo. Vi sono pure le incombenze tecniche e politiche quali la preparazione e l'approvazione del bilancio di previsione e della relazione programmatica. Anche il nostro comune non fa eccezione e pertanto ha preparato il bilancio di previsione 1993. Vediamo insieme quali sono le scelte più significative di questo bilancio:

**ENTRATE****TITOLO PRIMO - ENTRATE TRIBUTARIE**

| | | |
|----------------------------|-------------|--------------------|
| Imposte | 106.070.000 | |
| Tasse | 19.200.000 | |
| Tributi Speciali | 21.020.000 | |
| TOTALE TITOLO PRIMO | | 146.290.000 |

TITOLO SECONDO - ENTRATE DA STATO E REGIONE

| | | |
|------------------------------|-------------|--------------------|
| Trasferimenti dallo Stato | 296.160.390 | |
| Trasferimenti dalla Regione | 294.000.000 | |
| B.I.M. | 45.000.000 | |
| Altre | 100.000 | |
| TOTALE TITOLO SECONDO | | 635.260.390 |

TITOLO TERZO - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

| | | |
|-----------------------------------|------------|----------------------|
| Proventi servizi resi dal Comune | 43.800.000 | |
| Proventi dei beni del comune | 33.500.000 | |
| Interessi su giacenze di cassa | 80.000.000 | |
| Concorsi rimborsi e recuperi | 61.350.000 | |
| Poste correttive | 10.000 | |
| TOTALE TITOLO TERZO | | 218.660.000 |
| TOTALE TITOLI I - II - III | | 1.000.210.390 |

TITOLO IV - AMMORTAMENTI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE CREDITI

| | | |
|-----------------------------|-------------|----------------------|
| Alienazione e Ammortamenti | 540.000.000 | |
| Trasferimenti di capitali | 506.597.000 | |
| Riscossione di crediti | 30.000.000 | |
| TOTALE TITOLO QUARTO | | 1.076.597.000 |

TITOLO VI

| | | | |
|-----------------------------|-------------|-------------|----------------------|
| PARTITE DI GIRO | 160.000.000 | 160.000.000 | |
| TOTALE TITOLI IV - V | | | 1.236.597.000 |

TOTALE GENERALE ENTRATA**2.236.807.390****SPESE****TITOLO I - SPESE CORRENTI**

| | | |
|---------------------------------------|-------------|--------------------|
| SEZ. I - Amministrazione | | |
| Indennità organi istituzionali | 21.080.000 | |
| Servizi generali | 276.900.000 | |
| Ufficio tecnico | 111.300.000 | |
| Servizio anagrafe e stato civile | 510.000 | |
| Gestione e conservaz. patrimonio | 27.488.510 | |
| Servizio tributi | 2.500.000 | |
| TOTALE SEZ. I | | 439.778.510 |
| SEZ. II - Giustizia | 200.000 | 200.000 |
| SEZ. III - Sicurezza pubblica | 2.050.000 | 2.050.000 |
| SEZ. IV - Istruzione e cultura | | |
| Istruzione primaria | 76.000.000 | |
| Istruzione secondaria | 2.000.000 | |
| Assistenza scolastica | 101.100.000 | |
| TOTALE SEZ. IV | | 179.100.000 |

SEZ. VI - Interv. in campo sociale

| | | |
|-----------------------------|------------|--------------------|
| Gestione acquedotto | 5.000.000 | |
| Spese consorzio depurazione | 17.500.000 | |
| Manutenzione fognature | 3.000.000 | |
| Smaltimento rifiuti | 28.000.000 | |
| Impianti sportivi | 4.000.000 | |
| Assistenza anziani | 85.000.000 | |
| Altre | 9.734.780 | |
| TOTALE SEZ. VI | | 152.234.780 |

SEZ. VII - Trasporti e comunicazioni

| | | |
|------------------------------------|-------------|-------------|
| Viabilità e illuminazione pubblica | 142.965.080 | 142.965.080 |
| SEZ. VIII - Turismo | 1.000.000 | 1.000.000 |
| SEZ. IX - Oneri e fondi di riserva | 19.400.000 | 19.400.000 |

TOTALE TITOLO I

| | | |
|-----------------------------------|------------|------------|
| TITOLO III - Spese rimb. prestiti | 49.919.380 | 49.919.380 |
|-----------------------------------|------------|------------|

TOTALE GENERALE SPESA**936.728.370****49.919.380****986.647.750**

TUTTI IN SCENA

di SIMONETTA DE LEO

(collaborazione tecnica di tutte le insegnanti della scuola di Brissogne)

Leggendo solo il titolo dello spettacolo contenuto nell'invito "Natale 1992" non era facile immaginare quale sarebbe stato il soggetto della rappresentazione; il pomeriggio del 22 dicembre, trascorso nella palestra della scuola elementare di Brissogne, ha così riservato più di una sorpresa.

A stupire il folto pubblico di genitori ed amici degli alunni non sarà certo stato l'aver scelto di far svolgere ai giocattoli il ruolo di protagonisti, quanto piuttosto il dipanarsi della storia.

Nel preparare insieme il canovaccio dello spettacolo, insegnanti ed alunni sono partiti da una serie di considerazioni: i bambini dei nostri giorni dispongono di una quantità spesso eccessiva di giocattoli di ogni sorta e dai contenuti tecnologici alquanto sofisticati che riducono di molto l'apporto della fantasia dei ragazzi, quando non li inducono a giocare da soli.

Passato il primo momento di entusiasmo, dovuto alla novità, i giochi vengono abbandonati per essere ben presto sostituiti da quelli più di moda al momento.

A pochi chilometri da noi, in quella che sino a qualche mese addietro chiamavamo ancora Jugoslavia, bambini della

Nelle foto: momenti della rappresentazione teatrale dei bambini e il bollettino di C. C. P. utilizzato per il versamento all'UNICEF

stessa età dei nostri giovani attori patiscono le ingiurie della guerra e sognano di possedere anche solo una bambolina di pezza o un trenino di legno con cui trascorrere un attimo di serenità.

Da queste osservazioni siamo partiti per fare conoscere ai nostri bambini l'UNICEF, il fondo mondiale per l'infanzia, la sua organiz-

zazione e le sue finalità, proponendo loro di compiere un gesto di solidarietà nei confronti dei loro coetanei più sfortunati, di versare cioè un piccolo contributo prelevato dai loro risparmi.

Anche lo spettacolo dei bambini della scuola materna tratta l'argomento dei giocattoli.

Ma a differenza dei grandi loro vo-



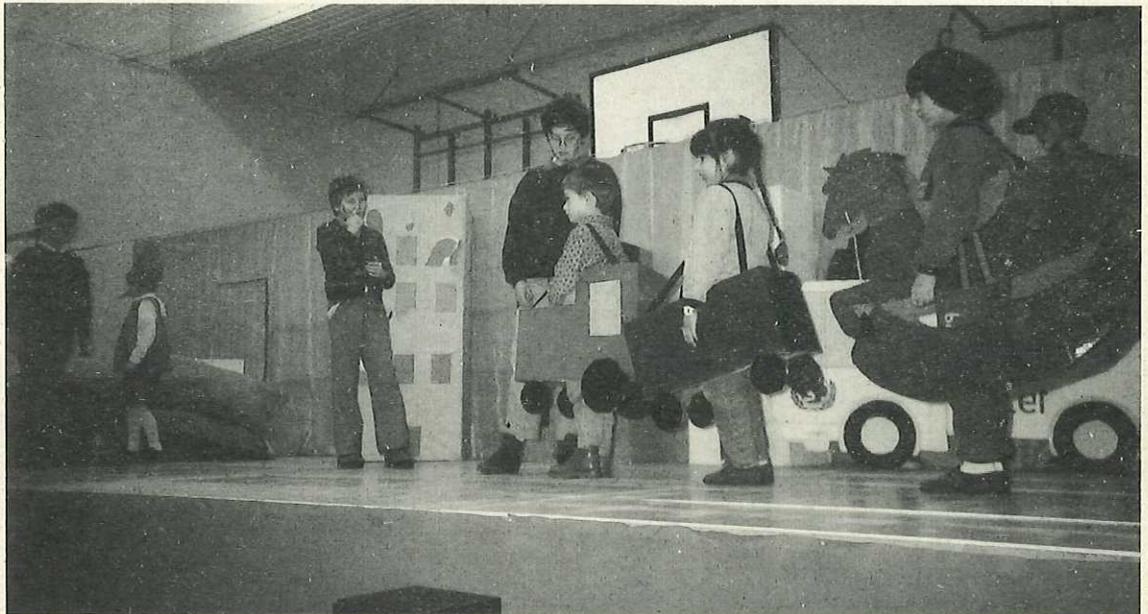
gliono farci capire che riescono ancora a divertirsi con giochi semplici: imitare i grandi, fantasticare con una scatola di matite colorate e far animare i propri peluches.

Messo a punto il testo si trattava di dar corpo ai giocattoli interpretati dai bambini, creare i balletti e di allestire le scenografie. Il lavoro più complesso è stata la realizzazione dei costumi che avrebbero dovuto indossare i bambini utilizzando i semplici materiali a nostra disposizione.

Calato il sipario l'attesa di un Babbo Natale che non arrivava mai si è fatta spasmodica fino alla sorpresa finale di trovare il gran vecchio tranquillamente seduto ad attendere i bambini su nell'atrio.

In conclusione ci pare di poter dire che i risultati del nostro lavoro siano stati apprezzati dal pubblico che ci ha così premiati tutti, insegnanti e bambini, delle nostre fatiche.

Un particolare ringraziamento va anche alla generosità dei parteci-



panti che ci hanno permesso di raccogliere una somma che supera il milione di lire a favore dell'UNICEF per i bambini jugoslavi. Ancora grazie a tutti e arrivederci all'anno prossimo.



| | | |
|--|--|---|
| <p>CONTI CORRENTI POSTALI RECEVITA' di un versamento o certificato di addebito L. <u>4.063.000/1</u> Lire <u>Un milione sessantatremila</u> sul C/C N. 745000 intestato a: UNICEF COMITATO ITALIANO - PRESIDENZA NAZIONALE - ROMA eseguito da: <u>SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE DI BRISSEGNE</u> VIA <u>FRAZ. MOVLIN</u> CAP <u>11020</u> LOCALITA' <u>BRISSEGNE</u> PROV. <u>AOI</u></p> | <p>Bollettino o postagiro L. <u>4.063.000/1</u> Lire <u>Un milione sessantatremila</u> sul C/C N. 745000 intestato a: UNICEF COMITATO ITALIANO - PRESIDENZA NAZIONALE - RM eseguito da: <u>SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE DI BRISSEGNE</u> VIA <u>FRAZ. MOVLIN</u> CAP <u>11020</u> LOCALITA' <u>BRISSEGNE</u> PROV. <u>AOI</u></p> | <p>CONTI CORRENTI POSTALI Certificato di accreditamento del versamento o del postagiro L. <u>4.063.000/1</u> Lire <u>Un milione sessantatremila</u> sul C/C N. 745000 intestato a: UNICEF COMITATO ITALIANO - PRESIDENZA NAZIONALE - Via I. Nievo, 61 - 00153 ROMA eseguito da: <u>SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE DI BRISSEGNE</u> VIA <u>FRAZ. MOVLIN</u> CAP <u>11020</u> LOCALITA' <u>BRISSEGNE</u> PROV. <u>AOI</u></p> |
| <p>Titolare del C/C N. _____ addì <u>24-12-1992</u></p> | <p>Titolare del C/C N. _____ addì <u>24-12-1992</u></p> | <p>Titolare del C/C N. _____ addì <u>24-12-1992</u> 16</p> |
| <p>Bollo a data <u> </u> Bollo lineare dell'Ufficio accettante L'UFFICIALE POSTALE _____ Cartellino del bollettario _____ numero d'accettazione _____ Tassa di L. _____</p> | <p>Bollo a data <u> </u> Bollo lineare dell'Ufficio accettante L'UFF. POSTALE _____ Cartellino del bollettario _____ numero d'accettazione _____ Tassa di L. _____</p> | <p>Bollo a data <u> </u> Bollo lineare dell'Ufficio accettante L'UFF. POSTALE _____ Cartellino del bollettario _____ numero d'accettazione _____ Tassa di L. _____</p> |
| <p>Importante: non scrivere nella zona sottostante! data progress. numero conto importo</p> | <p>Importante: non scrivere nella zona sottostante! data progress. numero conto importo</p> | <p>Importante: non scrivere nella zona sottostante! data progress. numero conto importo</p> |

PENSIERI E PAROLE

Natale

Giuseppe Ungaretti

Non ho voglia di tuffarmi in un gomitollo di strade

Ho tanta stanchezza sulle spalle

Lasciatemi così come una cosa posata
in un angolo e dimenticata

Qui non si sente altro che il caldo buono

Sto con le quattro capriole di fumo del focolare.

grand' peur de le voir; mais jamais je ne pouvais me tenir éveillée jusque-là, et le lendemain, mon premier regard était pour mon soulier au bord de l'âtre.

Quelle émotion me causait l'enveloppe de papier blanc, car le père Noël était d'une propreté extrême, et ne manquait jamais d'empaqueter son offrande. Je courais pieds nus m'emparer de mon trésor.

Ce n'était jamais un don magnifique, car nous n'étions pas riches. C'était un petit gâteau, une orange, ou tout simplement une belle pomme rouge.

Mais cela me semblait si précieux que j'osait à peine le manger. Je me rappelle fort bien la première année où le doute m'est venu sur l'existence réelle de père Noël.

J'avais cinq ou six ans, et il me sembla que ce devait être ma mère qui mettait le gâteau dans mon soulier.

Aussi me parut-il moins beau et moins bon que les autres fois, et j'éprouvais une sorte de regret de ne pouvoir plus croire au petit bonhomme à la barbe blanche.

LA VEILLE DE NOËL

par GEORGE SAND

Ma mère me chantait une chanson la veille de Noël: mais comme cela ne revenait qu'une fois l'an, je ne me rappelle pas.

Ce que je n'ai pas oublié, c'est la croyance absolue que j'avais à la descente, par le tuyau de la cheminée, du petit père Noël, bon

veillard à la barbe blanche, qui, à l'heure de minuit, devait venir déposer dans mon petit soulier un cadeau que j'y trouvais à mon réveil.

Minuit! Quels efforts incroyables je faisais pour ne pas m'endormir avant l'apparition du petit vieux! J'avais à la fois grande envie et



LA RIVINCITA DEGLI AMMOGLIATI

di DIMITRI DÉMÉ

Dopo una serie impressionante di risultati negativi, la compagine degli ammogliati è finalmente riuscita ad imporsi nel classico incontro di calcio con gli scapoli.

Stavolta è toccato agli scapoli scendere in campo a ranghi incompleti, subendo così una meritata sconfitta per sei a zero.

Grande soddisfazione degli ammogliati per il risultato positivo e per la buona prestazione fornita sul terreno di gioco. Era veramente tanto tempo che non si vedevano gli attaccanti gialloneri correre e scattare a questi livelli.

Barmasse & C. prendevano subito il sopravvento nella prima frazione di gioco, imponendo il loro ritmo e andando in goal ripetutamente.

Gli scapoli, schiacciati nella propria metà campo, non riuscivano a sottrarsi alla continua pressione avversaria.

Nel secondo tempo, un palo su punizione e un goal annullato per fuorigioco impedivano ai giovani di accorciare le distanze e di riaprire l'incontro.

Al fischio finale, gli scapoli abbandonavano mesti e ancora increduli il campo, lasciando gli avversari alle loro eclatanti e giustificate manifestazioni di entusiasmo.

I tifosi, accorși ancora

una volta numerosi e compatti, si interrogavano sui motivi di una così pesante sconfitta, tirando in ballo la legge dei grandi numeri o la beffarda cabala.

La gelida doccia consentiva agli sconfitti di riprendersi e di uscire dagli spogliatoi con una gran voglia di far festa in compagnia dei pimpanti ammogliati.

Da Romano, davanti ad un bel piatto di pasta-sciutta, i protagonisti della partita hanno fatto onore al cuoco e la

serata è filata via tranquilla.

Tra tradizione e sana ironia, un'altra scapoli - ammogliati che entra nell'archivio dei ricordi, raccontata da uno che c'era e che si è divertito. Nonostante la sconfitta!



Le due compagini protagoniste dell'ennesima sfida

VECCHI MESTIERI

di CHRISTIAN FIOU

Durante questi ultimi anni un relativo benessere economico dei paesi che vengono comunemente definiti come sviluppati ha radicalmente mutato gran parte delle abitudini sotto molti aspetti della vita di ogni uomo.

I moderni mezzi di trasporto (autoveicoli, aerei, treni...) hanno diminuito vertiginosamente le distanze tra i diversi punti del nostro pianeta.

Innumerevoli mezzi meccanici

sempre più sofisticati si sono sostituiti alla mano dell'uomo in moltissimi lavori, è profondamente mutato anche il modo di divertirsi e di occupare il tempo libero.

L'esempio più lampante è costituito dalla televisione che è entrata prepotentemente a far parte della vita di un numero sempre maggiore di persone. E' indiscutibile il fatto che, mediamente, le condizioni della vita siano notevolmente migliorate.

Tuttavia quando gli stressanti ritmi

delle nostre giornate consentono di scambiare quattro chiacchiere con persone più anziane traspare molto chiaramente come in loro sia viva una certa nostalgia per tutte quelle abitudini, quei giorni trascorsi forse con più problemi ma certamente con più serenità e con gioie guadagnate da "piccole" cose, piccoli fatti.

E in un momento come questo in cui tutto è regolato dai computer, tutto deve essere veloce e preciso trovare ancora in qualche angolo ai confini di questo mondo un alambicco che funziona ancora in tutto e per tutto come quando, in tempi lontani, era stato costruito è davvero una testimonianza del bisogno di molti anziani di rimanere attaccati in qualche modo al proprio passato.

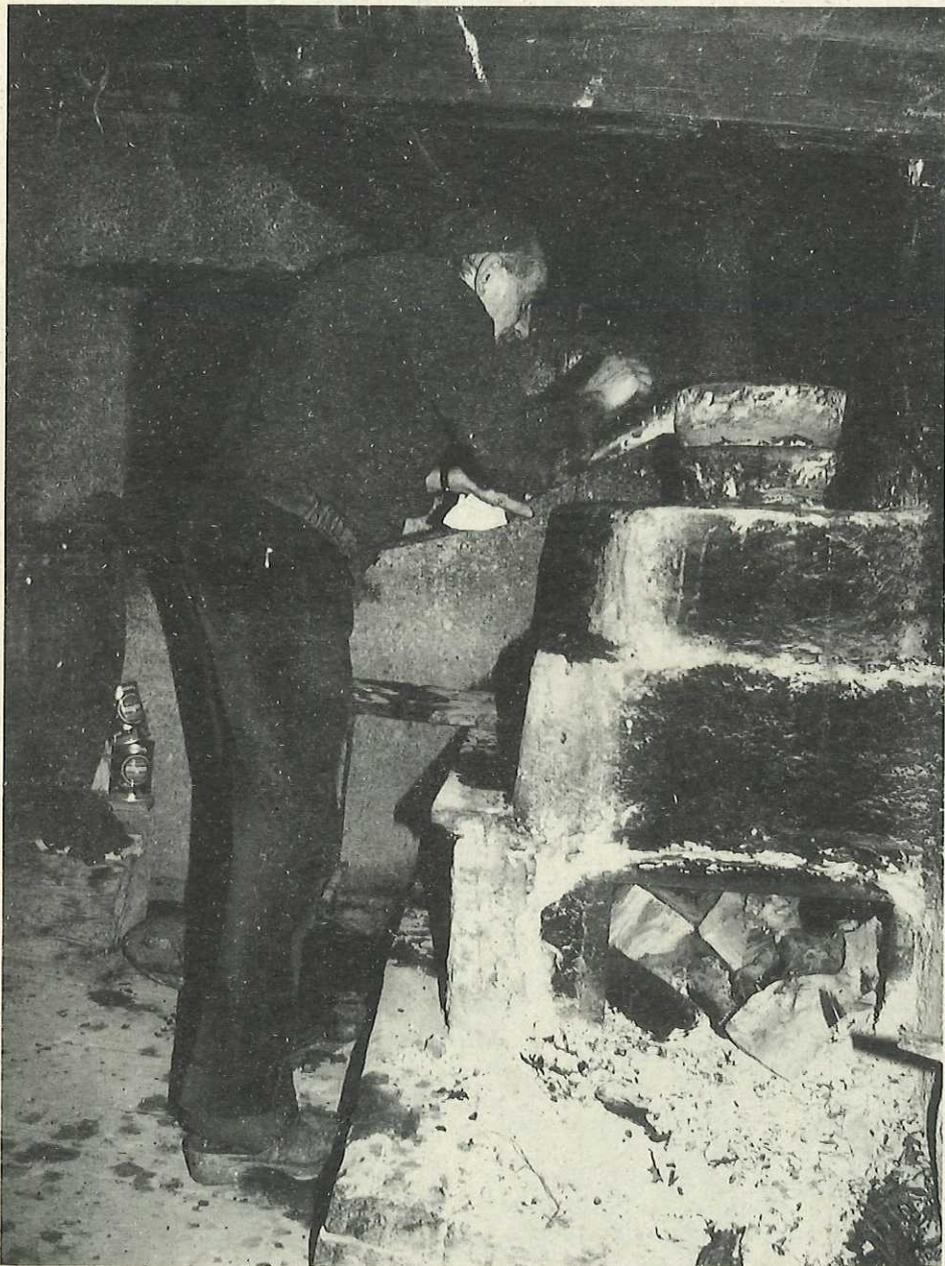
E così a Brissogne nel villaggio di Chesallet viene utilizzato annualmente l'alambicco di Lino.

Questo antico arnese è collocato in una vecchia costruzione rurale nata proprio per questa funzione. Nello stesso edificio è presente anche un forno che fino a pochi anni fa era ancora utilizzato per la cottura del pane.

L'impasto veniva preparato nella stanza dell'alambicco su tavoloni appositi. Oggi purtroppo, come mi ha detto Lino, non ci sono più persone in grado di preparare l'impasto e così durante questi ultimissimi anni si è rinunciato alla cottura del pane.

L'alambicco per la produzione della grappa è invece ancora in piena funzione e ogni anno per un periodo che va dalla fine di ottobre ai primi di dicembre quasi tutti coloro che lavorano le vigne del nostro comune ed in parte dei comuni limitrofi salgono con la loro vinaccia per trasformarla in grappa.

La lavorazione di questa bevanda super alcolica impone un processo che impegna diverse ore di lavoro (circa quattro per ogni carico). Prima di tutto è necessario svuotare la



Lino con il suo alambicco



*La
chiusura
della
caldaia*

caldaia dall'acqua che era stata lasciata all'interno onde evitare la bruciatura del fondo al termine della precedente lavorazione. In seguito bisogna versare la vinaccia nella caldaia ed aggiungere acqua per non correre il rischio di rovinare il carico.

A questo punto sopra alla caldaia viene fissato un coperchio che convoglierà il vapore alcolico all'interno di una spirale, di rame come la caldaia, che, passando all'interno di una botte piena di acqua fredda, permette al vapore di condensare e diventare così grappa. Per rendere stagna la chiusura della caldaia se ne ricopre il collo con cenere bagnata. Il combustibile per questa lavorazione è costituito dalla legna che, posta in una sorta di stufa al di sotto della caldaia, con una scarsa ossigenazione permette di mantenere una temperatura pressochè costante durante l'intero procedi-

mento al cui termine bisogna svuotare la caldaia dalla vinaccia rimasta. Di tutto l'alambicco solo la spirale per la condensazione del "vapore" è stata sostituita in tempi più recenti in quanto la precedente, a causa dell'alto costo del rame, era piuttosto corta e la resa era così non ottimale. Tutte le altre parti dell'apparato risalgono a circa settanta anni fa quando era stato ricostruito in seguito alla sua distruzione da parte dei fascisti.

Tuttavia a lato del procedimento tecnico penso che sia altrettanto se non ancora più importante l'aspetto umano di un lavoro di questo tipo soprattutto in tempi diversi dai nostri quando il distillare la grappa rappresentava in primo luogo un momento di incontro della gente, un momento di festa e felicità. Parlando con Lino questo aspetto è emerso prepotentemente rispetto a quello più prettamente tecnico.

E forse ancor più in un momento come quello in cui ho colto le sue parole, proprio mentre stava distillando la sua grappa, mi è parso di capire come fosse presente in lui una profonda malinconia nei confronti di quei giorni in cui a fare la grappa non era da solo come quest'anno ma contornato da tante persone, ognuna con la propria storia, quella passata e quella ancora da modellare. Storie che nei momenti come quello della distillazione rimarranno per sempre nella memoria e nell'animo di un uomo.

E così, in un fluire quasi impercettibile, queste storie si sovrappongono tutte diverse tra loro e tutte capaci di insegnarci che quelli che noi crediamo sempre più spesso essere i veri valori della vita andrebbero ogni tanto rivisti almeno per un momento e forse capiremmo come a volte sia semplice essere felici.

LA SEZIONE CACCIATORI DI BRISSOGNE

di DIMITRI DÉMÉ

La sezione cacciatori di Brissogne conta 15 iscritti, di cui ben 14 dediti alla caccia al camoscio.

In Valle d'Aosta vi sono sette circoscrizioni venatorie: il nostro comune fa parte della quarta circoscrizione, che comprende anche i comuni di Cogne, Aymavilles, Charvensod, Fenis, Gressan, Pollein e Saint Marcel.

Il capogruppo (o presidente di Sezione) è Silvio Ménabreaz e il Vice Presidente è Gianni Zulian.

La carica di segretario è ricoperta da Mirco Messelod, mentre i consiglieri sono: Mauro Buvet, Maggiorino Buvet, Sergio Marcoz, Franco Carral, Sergio Mathiou e Silvano Zulian.

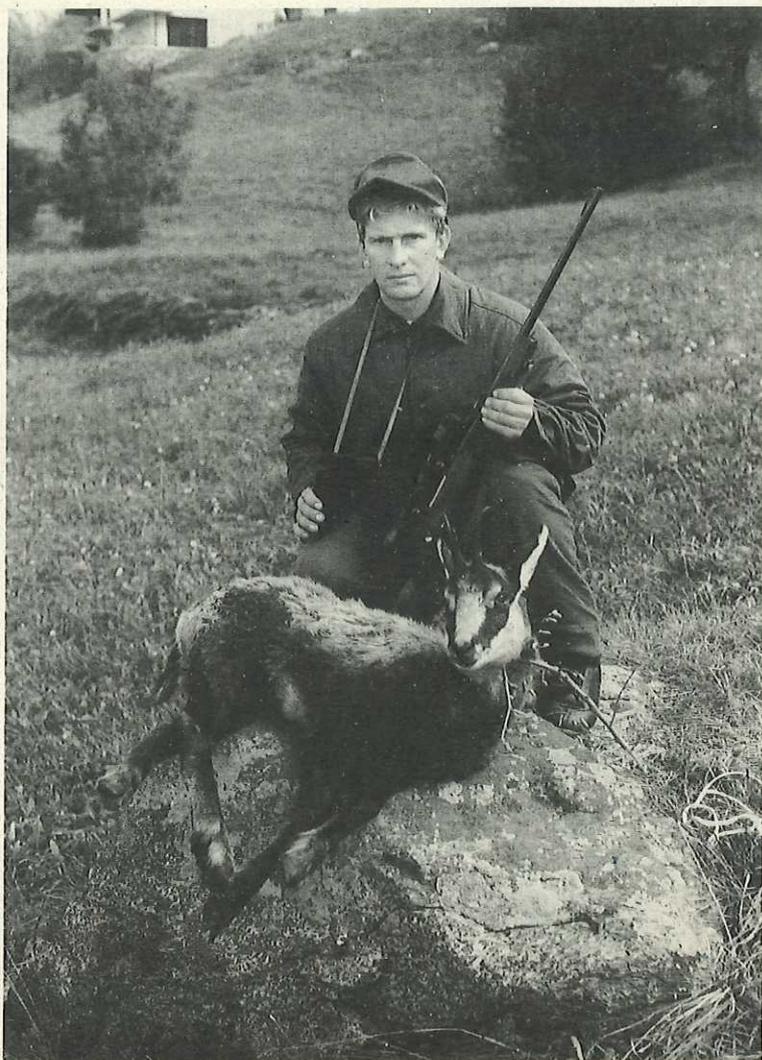
La stagione venatoria inizia normalmente la prima settimana di ottobre e si conclude verso la fine di novembre.

La caccia al camoscio può invece subire un arresto antecedente perché, in tutta la Valle d'Aosta, il numero di capi che è possibile abbattere è di 650 unità. Raggiunta la quota, la caccia al camoscio ha termine immediato.

Vi è un regolamento ufficiale che regola l'attività venatoria. Distribuito a tutti i cacciatori, il regolamento deve essere rispettato tassativamente, pena forti sanzioni economiche e penali.

Ogni appassionato, per poter legalmente esercitare attività venatorie, deve essere in pos-

Mauro Buvet con il suo «trofeo»



sesso del famigerato permesso di caccia (valido su tutto il territorio italiano), che ha un valore convenzionale di 100 punti.

Ad ogni animale cacciabile è attribuito un punteggio e la somma delle prede non può quindi superare tale limite.

Il camoscio ha un valore che varia dai 35 ai 60 punti (a seconda dell'età), il capriolo vale 35 punti, la lepre variabile (bianca) 20, la lepre europea, la pernice bianca, la coturnice e il gallo forcello 10, il fagiano e la starna 5.

Il cinghiale e la volpe non sono soggetti ad alcun punteggio, anche se vi è un limite massimo per cacciatore (che varia di anno in anno).

Abitata da un gran numero di camosci, Les Laures è la zona di caccia preferita dagli iscritti di Brissogne che, singolarmente o a gruppi, la raggiungono nelle prime ore del mattino.

Avvistata la preda, il cacciatore ha a disposizione il colpo in canna e due nel serbatoio del fucile per colpirla.

Falliti i tre colpi, deve ricaricare, favorendo così all'animale la via della fuga.

Se il selvatico viene abbattuto, il cacciatore ha l'obbligo di compilare un'apposita scheda con i dati dell'animale (peso, età, sesso, luogo in cui è stato predato).

La schedá dovrà poi essere consegnata alla Stazione Forestale di competenza (per il comune di Brissogne è quella di Nus), in modo da poter permettere alle guardie preposte i controlli a domicilio dei vari animali cacciati.

Dopo essere stato sviscerato, il selvatico viene trasportato a valle, o dentro lo zaino (se sufficientemente ampio), oppure alla vecchia maniera, cioè carica-

to sulle spalle con le zampe anteriori legate e saldamente appoggiate alla testa del cacciatore.

All'ora e al posto prestabiliti, i componenti della squadra si ritrovano per confrontare le prede, scambiare quattro chiacchiere e mangiare qualcosa in compagnia.

A Gramonenche, punto di raccolta di tutti i cacciatori della zona, si caricano armi e prede sulle automobili e si raggiunge Grand Brissogne dove, sul "pountoun de Dolphe" (una vecchia scalinata) si scattano le foto di rito.

Normalmente, i componenti di una squadra si dividono i camosci cacciati.

La testa, chiamata trofeo, spetta a chi ha colpito a morte l'animale.

Sarà poi imbalsamata e sfoggiata orgogliosamente ad amici e conoscenti.

Esauriti i 100 punti a disposizione, gli iscritti si dedicano alla caccia al cinghiale e alla volpe.

C'è anche chi conserva una ventina di punti per qualche lepore o qualche forcello.

Ogni anno, la Sezione Cacciatori di Brissogne si ritrova alla Cantina Grimod per il classico pranzo, ovviamente a base di polenta e camoscio.

Un particolare ringraziamento a Mauro Buvet per avermi fornito le informazioni.



Scene di caccia di tanti anni fa

LA LUGE

di DIMITRI DÉMÉ

In Valle d'Aosta, nonostante il limitato numero che la pratica, lo slittino su pista naturale è una disciplina sportiva che ha raggiunto i massimi risultati a livello mondiale.

Poco conosciuta e praticamente ignorata dai mass-media, la luge ha trovato nella nostra regione l'habitat naturale per attecchire, proporsi come vera e propria disciplina invernale dai forti contenuti tradizionali ed essere praticata nel migliore dei modi.

L'habitat naturale è favorito dalla particolare condizione climatica della Valle: neve, temperature rigide, piste naturali. Queste componenti consentono quindi di poter gareggiare su piste considerate tra le migliori al mondo. Emblematico, a proposito, l'esempio di Combasse, il circuito internazionale sito in comune di Fenis e teatro dei mondiali '86 e di numerose altre importanti competizioni.

Molto importante anche l'aspetto tradizionale, dove la memoria ci riporta indietro con gli anni quando, da bambini, si percorrevano le mulattiere su di una slitta. Tutti questi fattori hanno fatto sì che sul finire degli anni '50, anche in Valle d'Aosta lo slittino diventasse una vera e propria disciplina sportiva.

Disciplina sportiva che al giorno d'oggi è la punta di diamante, per risultati e organizzazione, di tutta



Mikaela Benvenuto mentre affronta un'impegnativa curva in gara

l'attività sportiva invernale e non valdostana. In Valle d'Aosta esistono 5 sci-club e una polisportiva che si occupano di luge e gli atleti iscritti sono circa una sessantina.

Curioso come i sei comuni interessati formino un'unica area ben delimitata: Charvensod, Pollein, Saint Marcel, Fenis, Chambave e Pontey.

L'attività slittinistica valdostana prevede un ricco calendario di gare denominate zonali, attraverso le quali gli atleti, divisi per categorie, competono. Le gare zonali si svolgono su piste appositamente costruite e normalmente site a bassa quota.

Gli allenamenti vengono effettuati invece prevalentemente ad altitudini più elevate, in modo da poter iniziare prima la preparazione ed in modo ottimale.

Gli atleti valdostani hanno sovente occasione di confrontarsi con gli altri slittinisti italiani (la maggior parte altoatesini) in occasione dei Giochi della Gioventù, dei Campionati Italiani e di altri numerosi meeting.

Anche l'attività internazionale è molto sentita, con i campionati Europei e Mondiali in primissimo piano.

Gli sforzi degli organizzatori e degli addetti ai lavori, soprattutto negli ultimi anni, sono concentrati nell'avvicinare allo slittino i giovani. I risultati sono soddisfacenti, soprattutto l'anno scorso in seguito alla costruzione di una pista a Saint Marcel e all'organizzazione di alcune gare zonali con l'utilizzo della stessa.

Il tentativo di ravvicinare le piste ai centri abitati, in modo da per-

mettere a tutti di praticare la luge e di dimostrare la bellezza di questo sport, è seriamente compromesso dalla carenza di neve degli ultimi anni.

Questo fatto obbliga il settore slittinistico a raggiungere località sempre più elevate, sortendo quindi l'effetto esattamente contrario.

Questo comporta anche maggiori costi, meno tempo a disposizione per allenarsi e grandi difficoltà nel coordinare e organizzare l'attività in generale.

Le difficoltà sono però ben ripagate dai risultati di assoluto prestigio che gli atleti valdostani hanno ottenuto e che tuttora ottengono. Chi non è al corrente delle vittorie riportate da Lugon o da Delia Vaudan, autentici numeri uno al mondo dello slittino?

O come non ricordare la splendida vittoria nel doppio, ottenuta proprio sulla pista di Combasse, dal duo Herin-Bétemps nel mondiale '86? Poi ribadita nell'edizione del '92 sulla pista austriaca di Bad Gai-tern?

Anche l'Asiva, l'Association Sportive Invernal Vallée d'Aoste, segue in prima persona lo slittino su pista naturale, chiamando a rappresentare la Valle d'Aosta nelle gare più importanti (nazionali ed interna-

zionali) i migliori ragazzi iscritti ai vari sci-club.

Per quel che riguarda la Nazionale, dopo il ritiro dall'attività di Damiano Lugon e di Delia Vaudan, tocca ora alla coppia Corrado Herin - Almir Bétemps e a Elide Glavinaz di dimostrare al resto del mondo il valore degli atleti rossoneri.

Anche il nostro comune è interessato in prima persona allo slittino: sono infatti quattro i ragazzi di Brissogne che corrono sulla luge.

I piccoli Vanja e Simone Demé che gareggiano per la polisportiva Pollein, Stefania Demé e Mikaela Benvenuto che difendono i colori dell'Asiva.

Nel chiedere ai ragazzi perché praticano questo sport, si ottiene una risposta sola: "Perché è molto divertente!"

E c'è davvero da creder loro, a vederli lanciarsi sul ghiaccio di una

pista distesi su di una slitta, concentratissimi ad effettuare curve e veloci passaggi nel miglior modo possibile.

Già da diverso tempo i responsabili della Polisportiva Pollein hanno in programma di installare una pista per gare zonali a Luin.

Questo permetterebbe ai giovani "brissogneins" di correre in casa: davvero un grosso motivo di orgoglio per i nostri atleti e per il comune di Brissogne tutto.

Chissà se un domani qualcuno di questi ragazzi salirà sul gradino più alto di un podio mondiale, o magari olimpico, visto che nel 1998 lo slittino su pista naturale potrà essere inserito nel programma olimpico invernale.

C'è da augurarselo. E se questo non dovesse succedere poco importa: che alcuni nostri giovani pratichino questo sport ricco di tradizione, è per tutti noi già una grossa vittoria.



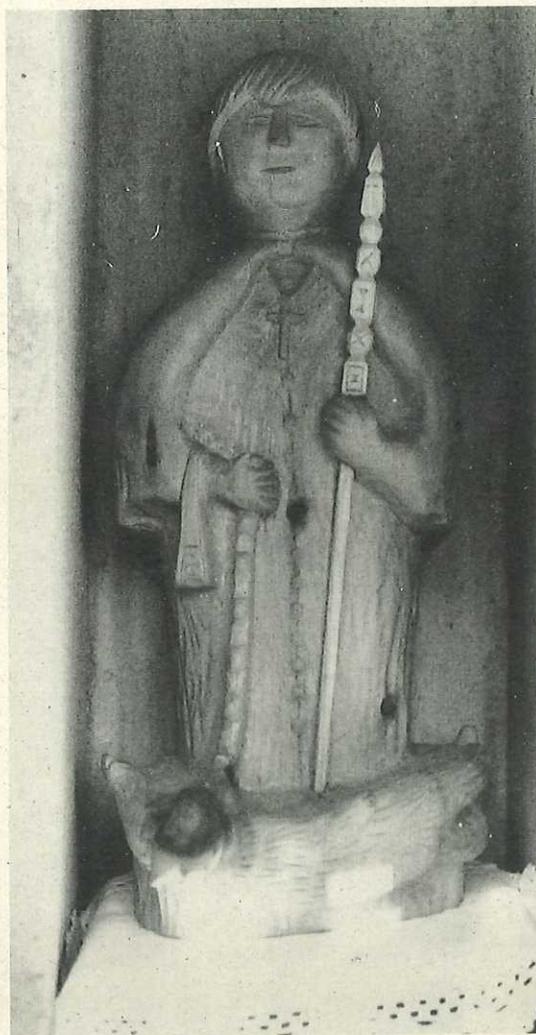
Da sinistra
Vanja, Stefania
e Simone Demé

Saint Bernard

LEGGENDE VALDOSTANE

SI TRATTA DI UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI FIGURE RELIGIOSE DELLA V. d'AOSTA, ALMENO PER QUANTO CONCERNE LA CRISTIANIZZAZIONE DELLA REGIONE; SI ATTRIBUISCE A QUESTO SANTO L'ONORE DI AVER LIBERATO I VALICHI DEL PICCOLO E DEL GRAN ST. BERNARDO DALLA PRESENZA DELLE DIVINITÀ PAGANE INSTALLATE IN QUEI LUOGHI DA SARACENI CHE INVASERO LA VALLE NEL 900 d.C.

TACREMI TIPALMI NE: « IL DIAVOLO NELLA LEGGENDA E NELLA TRADIZIONE VALA^{NA} (ENTO 1911) », IN MERITO A QUESTO PERSONAGGIO SCRIVE ALL'INCIRCA COSÌ: ... ERA ORIGINARIO DA UN ALTO CASATO DI MENTHON IN SAVOIA; SI MISE CHE FUGGÌSSSE LE PROPRIE NOZZE PER UBBIDIRE ALLA VOCE DEL SIGNORE CHE LO CHIAMAVA AL SACERDOZIO - RECATOSI AD AOSTA VENNE RIVESTITO DELLA MAGNITÀ



IL ST. BERNARDO REALIZZATO DA LINO CHIARIGLIONE PER LA CAPPELLETTA VOTIVA SITA POCO OLTRE LA FRAZIONE VAUD PERCORRENDO LA VECCHIA STRADA COMUNALE.

ARCIMACONALE. VENUTO A CONOSCENZA CHE UN GRUPPO DI MISCREDENTI SI PIEGAVANO A RITI INFAMI ANZICHÉ ALLA CROCE SANTA, BANDA CONTRO DI ESSI UNA CROCIATA (1034 CA). FURONO NUMEROSI I VALDOSTANI CHE RISPOSERO ALL'APPELLO DEL SANTO -

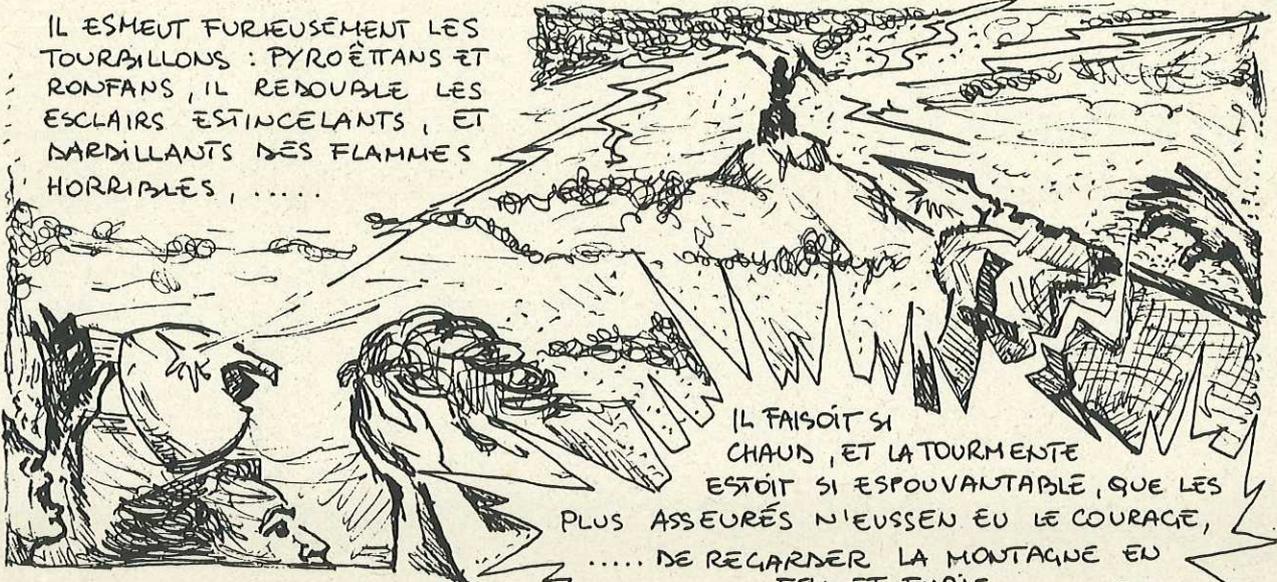
SEGUENDO L'ESEMPIO DEL TIPALMI ANCH'IO, NEL PROSEGUIRE IL RACCONTO, MI AFFIDO ALLE PAROLE DEL PREVOSTO ROLAND VIOT CHE, NEL « MIROIR DE LA VIE DE SAINT BERNARD (LIONE, 1627) NARRA L'AZIONE IN MODO IMPECCABILE: »

« LE DIABLE S'APERÇEVANT QUE C'ESTOIT CONTRE LUI QUE L'ARMÉE DES FINÈLES ESTOIT RANGÉE EN BATAILLE AU PIED DU MONT ... DONNE COMMENCEMENT À L'ESCARMOUCHE. IL COUVRE DONC LA MONTAGNE ET LE JOUR PAR UNE MASSE ET CHAOS DE NUÉES NOIRES, MENA-

SANTES D'UN GRAND ESTOUR ...

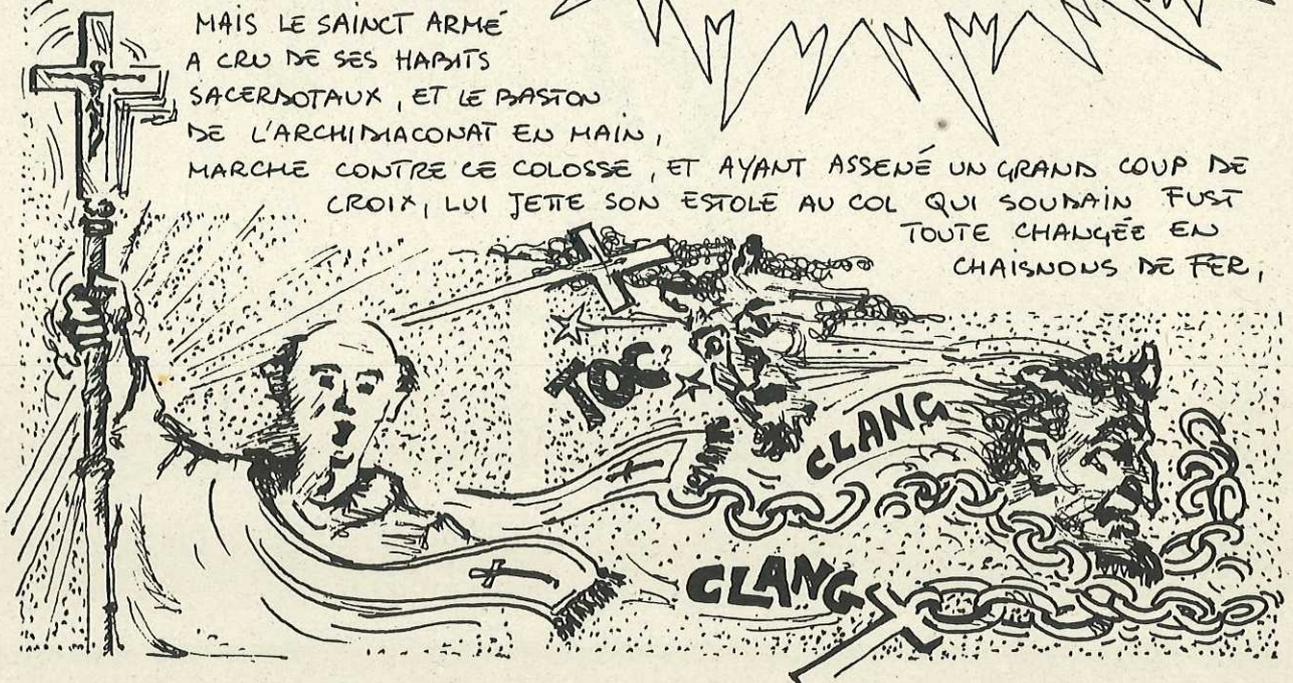


IL ESMEUT FURIEUSEMENT LES
TOURBILLONS : PYROËTANS ET
RONFANS, IL RENOUVELE LES
ESCLAIRES ESTINCELANTS, ET
MARDILLANTS DES FLAMMES
HORRIBLES,

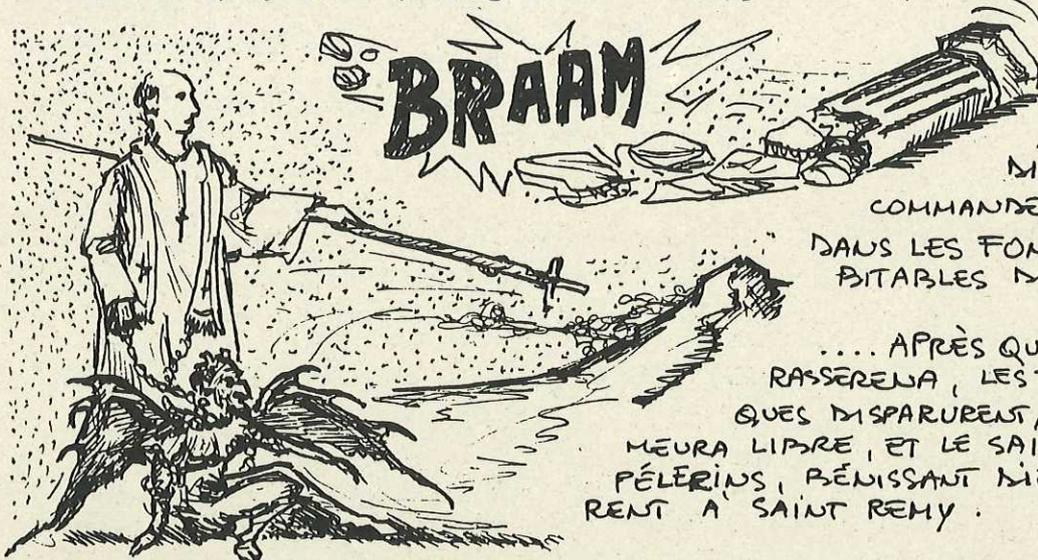


IL FAISOIT SI
CHAUD, ET LA TOURMENTE
ESTOIT SI ESPOUVANTABLE, QUE LES
PLUS ASSEURES N'EUSSEN EU LE COURAGE,
..... DE REGARDER LA MONTAGNE EN
FEU ET FURIE ...

MAIS LE SAINT ARME
A CRU DE SES HABITS
SACERDOTAUX, ET LE PASTON
DE L'ARCHIDIACONAT EN MAIN,
MARCHE CONTRE CE COLOSSE, ET AYANT ASSENE UN GRAND COUP DE
CROIX, LUI JETTE SON ESTOLE AU COL QUI SOUMAIN FUST
TOUTE CHANGEE EN
CHAISNOUS DE FER,



PUIS TIRANT DE TOUTES SES FORCES ... L'ARRACHE DE SA BASE ET PORTE
PAR TERRE LA STATUE BRISEE SUR SA CHEUTE :



APRES ...
POUR COM-
PLER SON
TRIOMPHE,
.... EXORCISE LA
MABLE ... ET LUI
COMMANDE DE ... S'ABYSNER
DAUS LES FONDRIERES INHA-
BITABLES DU MOUT MAILLET.

.... APRES QUOI, LE CIEL SE
RASSERENA, LES TERREURS PANI-
QUES DISPARURENT, LE PASSAGE NE-
MEURA LIBRE, ET LE SAINT AVEC LES
PELERINS, BENISSANT DIEU, RETOURNE-
RENT A SAINT REMY.

27-XII-92 *Frederic*

VIAGGIO NELLA SOLIDARIETÀ

Informazioni raccolte da ALESSIA DÉMÉ

AMNESTY INTERNATIONAL

Attraverso lo spazio dedicato dalla nostra rivista al "Viaggio nella solidarietà" (che apre la nostra piccola comunità di Brissogne ai bisogni di altre realtà umane) vorrei fare conoscere ai lettori l'attività di Amnesty International.

Perché Amnesty International? Per difendere i seguenti diritti umani:

- Contro l'imprigionamento per motivi di opinione.

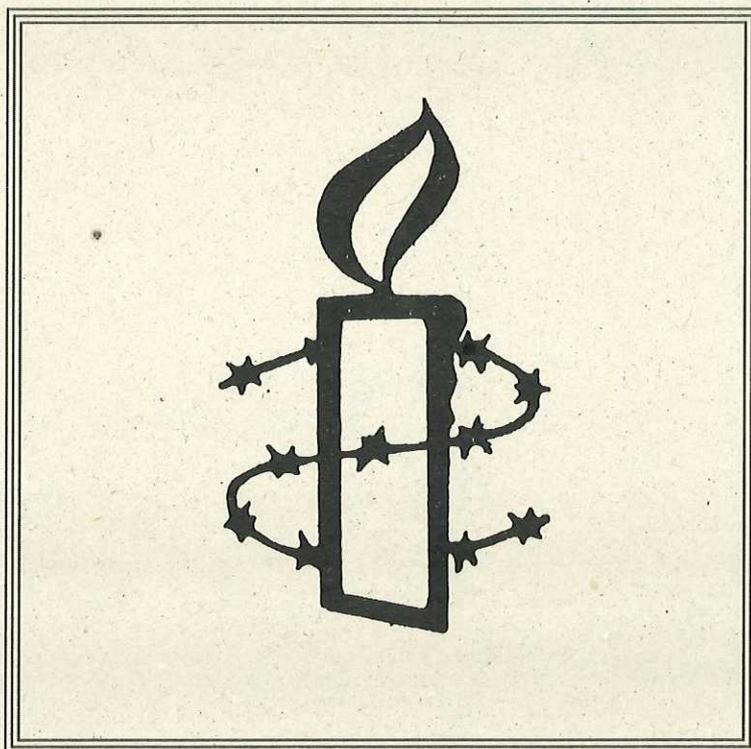
Amnesty International lavora per la liberazione dei detenuti per motivi di opinione, cioè di tutti coloro che sono stati imprigionati a causa delle proprie opinioni politiche o religiose, della loro origine etnica, lingua o razza, a condizione che non abbiano usato la violenza e non ne abbiano promosso l'uso.

- Contro la tortura e la pena di morte.

Amnesty International lavora contro l'applicazione della tortura, della pena di morte, delle esecuzioni extragiudiziali e cerca di ottenere, per tutti i prigionieri politici, procedure giudiziarie imparziali, eque e rapide, in conformità con le

norme previste in proposito dal Diritto Internazionale.

Da quando è stata fondata, nel 1961 dall'avvocato inglese Peter Benenson, Amnesty International è rimasta una organizzazione indipendente da ogni governo e da ogni posizione ideologica. Oggi è la più grande organizzazione in-



ternazionale per la difesa dei diritti dell'uomo.

Oltre 200.000 persone in 151 Paesi si adoperano per la liberazione dei detenuti per motivi di opinione e contro la tortura e la pena di morte in tutto il mondo.

Per la sua opera Amnesty International nel 1977 è stata insignita del premio Nobel per la pace.

La struttura di Amnesty International.

Il Segretariato Internazionale di Amnesty International è, innan-

zitutto, un centro di raccolta e di elaborazione delle informazioni, in funzione dell'azione più capillare dei gruppi. Esso lavora sotto il controllo del Comitato Esecutivo Internazionale, organo elettivo, espressione del Consiglio Internazionale, convocato periodicamente e costituito dai delegati di tutte le sezioni nazionali. Ha sede a Londra.

La sezione italiana conta oggi circa 14.000 soci e oltre 100 gruppi locali ed altrettanti in formazione.

Come si lavora per Amnesty International.

Chiunque ne condivida i fini ed i metodi può aderire ad Amnesty International.

Ogni socio riceve mensilmente il notiziario dell'organizzazione. Ognuno stabi-

lisce la misura della propria partecipazione all'attività di Amnesty International, organizzazione fondata sul volontariato.

Ad Amnesty International si può aderire:

- come socio individuale, partecipando alle campagne di lettere proposte dal notiziario mensile.
- lavorando in uno dei gruppi già esistenti.
- formando con altri soci individuali nuovi gruppi.

- contribuendo economicamente alla vita dell'organizzazione.

Tutti i membri di Amnesty International sono invitati a partecipare alla Campagna per i Prigionieri del Mese.

Per i casi più urgenti vengono scelti ogni mese tre prigionieri, le cui vicende vengono illustrate sul notiziario di Amnesty International ed i lettori sono invitati a scrivere in loro favore alle autorità dei Paesi interessati.

Ogni gruppo di Amnesty International è composto da 10-20 soci attivi e persegue tutti gli obiettivi propri del Movimento nel suo complesso.

Pertanto, ogni gruppo si impegna nell'adozione di due o tre detenuti per motivi di opinione (cioè ne segue continuamente il caso fino alla liberazione), svolge interventi urgenti in favore dei prigionieri torturati, o condannati a morte, partecipa a campagne volte a informare l'opinione pubblica delle violazioni dei diritti umani nei Paesi C.E.E.

Il metodo solitamente seguito per la liberazione dei prigionieri consiste nel rivolgere al governo ed alle autorità carcerarie interessate un appello insistente e circostanziato, invitare persone influenti a firmare petizioni e lettere di protesta, cercare di entrare in contatto epistolare con il prigioniero stesso, informare del caso l'opinione pubblica locale e nazionale per accrescere la pressione morale sulle autorità.

Come vengono scelti i prigionieri.

Chiunque può denunciare casi di violazione dei Diritti Umani di cui è a conoscenza. La segnalazione deve essere fatta al Segretariato Internazionale di Amnesty International che ha sede a Londra.

Oltre 200 ricercatori controllano le segnalazioni, nonché l'attinenza dei casi segnalati ai mandati di Amnesty International. La documentazione relativa alle violazioni dei Diritti Umani così verificata viene poi inviata ai gruppi e costituisce materiale di partenza per il loro lavoro sui prigionieri.

Una testimonianza.

Ecco la lettera spedita ad Amnesty International dal cittadino della Repubblica Dominicana Pena Valdez dopo la sua liberazione (Valdez, al momento dell'arresto, era Segretario Generale della Confederazione Nazionale dei Lavoratori della Repubblica Dominicana):

"...Ero nudo in una cella sotterranea. Quando arrivarono le prime 200 lettere le guardie mi restituiscono i vestiti. Poi arrivarono altre 200 lettere ed il direttore del carcere venne a farmi visita. Quando giunse un'altra pila di lettere, il direttore si mise in contatto con i suoi superiori. Le lettere continuarono ad arrivare: ne giunsero 3000. Il Presidente venne informato. Le lettere arrivavano ancora ed il Presidente telefonò al carcere dicendo di lasciarmi andare. Dopo la mia liberazione, il Presi-

dente mi ha chiamato nel suo ufficio per una mia chiacchierata da uomo a uomo. Mi chiese: - Come mai un sindacalista ha tanti amici in tutto il mondo? - E mi mostrò un'enorme scatola piena di tutte le lettere che aveva ricevuto. Le conservo ancora..."

Anche se non tutti i casi si concludono come quello di Pena Valdez, i dati sulla liberazione dei prigionieri confermano l'efficacia dei sistemi adottati da Amnesty International: più della metà dei prigionieri adottati sono stati rilasciati o hanno ottenuto riduzioni della pena ed a Amnesty International sono pervenute da parte dei prigionieri liberati numerose testimonianze sull'efficacia dei suoi metodi.

Se volete ulteriori informazioni su Amnesty International rivolgetevi alla sede di Aosta in Via Torre del Lebbroso, 25.

Il responsabile è il Signor Ido Marchetti (tel. 44295).

Vi sono in Valle d'Aosta due gruppi operanti: il gruppo Italia 39 ad Aosta ed il gruppo 101 a Pont St. Martin.

Le quote associative annue

(c.c. postale 10104107) sono:

- socio ordinario: £. 40.000
- socio di età inferiore a 21 anni: £. 20.000
- socio familiare di socio ordinario: £. 20.000
- socio sostenitore: £. 100.000

ICELAND

di CHRISTIAN FIOU (foto di CORRADO GONTIER)

Forse molti di voi pensano che l'arrivo dei primi freddi coincida con la scomparsa di ogni attività umana in zone, come quella del vallone delle Laures, che possono apparire ostili e prive di ogni interesse.

Se però vi fosse accaduto di addentrarvi in questa zona durante il periodo invernale e in particolare durante i fine settimana vi sarà molto probabilmente accaduto di imbattervi in strani personaggi vestiti in modo piuttosto vistoso e carichi di materiale alpinistico.

Se a quel punto vi siete chiesti cosa possa combinare una persona conciata in quel modo in un posto simile in pieno inverno la risposta è molto semplice.

Cascate di ghiaccio.

E' questa una delle nuove nate tra le tante discipline dell'alpinismo attuale.

Essa si basa su una tecnica ormai usata costantemente anche sulle vie di ghiaccio più impegnative in montagna, conosciuta come "piolet traction", che permette di affrontare in buona sicurezza qualunque grado di pendenza e difficoltà sul ghiaccio.

Per poterla praticare sono necessarie due particolari piccozze dotate di manici piuttosto corti e lame taglienti.

Uno dei due attrezzi deve poi portare sulle testa un martello indispensabile per fissare i chiodi di sicurezza.

Questi, almeno sul ghiaccio delle cascate, sono ormai quasi sempre di tipo tubolare a vite offrendo grandi vantaggi quali una maggiore sicurezza e soprattutto una maggior facilità di utilizzo in quanto sia per fissarli che per toglierli è sufficiente

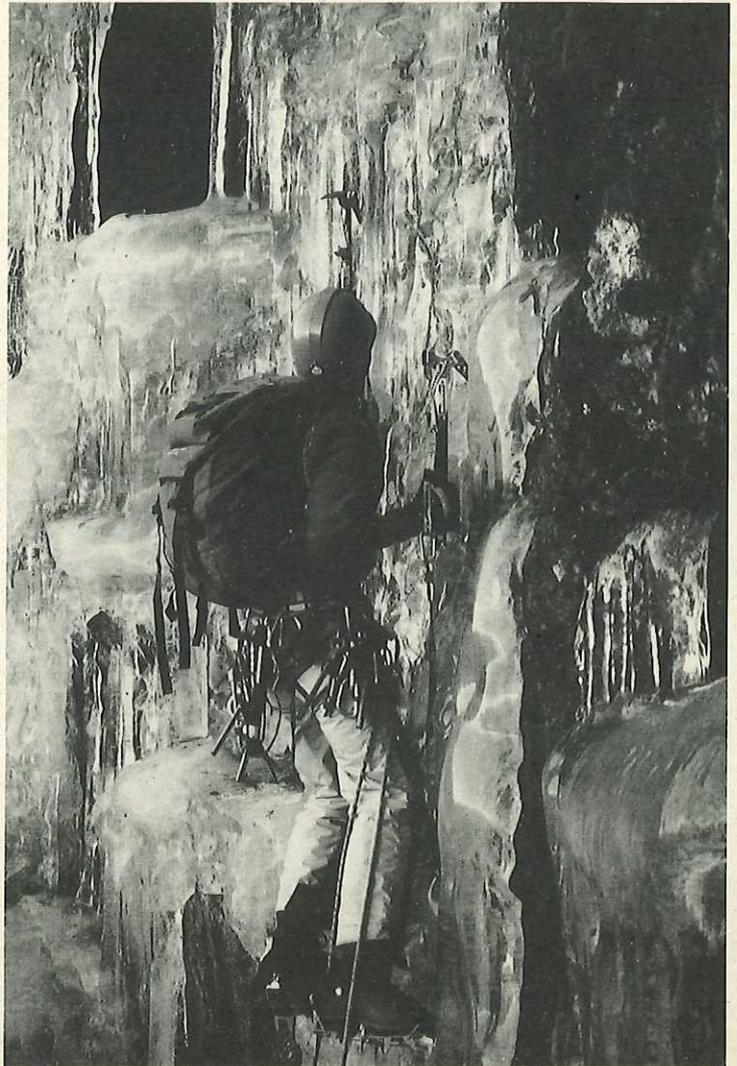
avvitarli e sviarli.

Ai piedi dei "ghiacciatori" gli spessi scarponi di materie plastiche sono corredati di ramponi con un numero di punte variabili tra dieci e dodici di cui tre o quattro piazzate in posizione anteriore per permettere la presa sul ghiaccio quando questo sia piuttosto ripido come avviene comunemente in cascata.

Il resto dell'attrezzatura (corda, moschettoni, casco...) ricalca in modo pressochè analogo quella utilizzata nelle altre discipline alpinistiche.

Come ho accennato precedentemente i teatri per questa disciplina sono normalmente luoghi in cui alla ovvia presenza delle cascate si aggiungano inverni molto freddi, in cui le temperature non siano quasi mai superiori agli zero gradi.

L'intera Valle d'Aosta grazie alle sue caratteristiche morfologiche e climatiche è così diventata la sede preferita non solo dei ghiacciatori nostrani ma anche di quelli italiani e



Un passaggio impegnativo su «Pink Gully»

talvolta di quelli stranieri.

E proprio sulle cascate delle Laures ho già avuto in più di un'occasione l'opportunità di incontrare alpinisti giunti dal Piemonte e dalla Lombardia che mi hanno detto: "Splendida la zona, splendide le cascate ma più di tutto straordinaria la qualità del ghiaccio".

Le note caratteristiche climatiche del nostro comune ancora accentuate nella zona considerata sono infatti un vero toccasana per gli appassionati di questa nuova disciplina che possono trovare il ghiaccio in ottime condizioni mediamente dal

mese di dicembre sino ai primi di marzo, fatto eccezionale considerando la quota piuttosto bassa a cui sono collocate le cascate.

Naturalmente queste date sono legate alle temperature e possono perciò subire notevoli variazioni nei diversi anni.

Al fine di praticare questa attività in buona sicurezza bisogna poi porre molta attenzione alle condizioni dell'innevamento che nel caso in cui il manto nevoso sia troppo spesso ed instabile potrebbe scaricare delle valanghe sulle cascate spesso poste proprio nei canali di scarico.

Questo rappresenta tuttavia un altro punto a favore delle cascate del nostro vallone che, almeno per quanto riguarda le quattro centrali, si trovano all'interno del bosco scongiurando in buona parte i pericoli di questo tipo.

E proprio le quattro cascate centrali sono quelle nettamente più frequentate.

Esse sono poste immediatamente sopra ai casolari di Larpe e scendono parallele sotto la Vieille.

Le due più a destra orograficamente sono evidentissime anche da lontano e risalgono a salti più o meno lunghi intervallati da punti meno ripidi per un notevole dislivello.

Le loro caratteristiche sono tali da permettere ad un buon numero di appassionati di cimentarsi su un terreno che risulta impegnativo ma non estremo.

Quella più a sinistra, nominata "Laures" è lunga 140 metri ed è stata valutata TD-.TD, l'altra, "Day after", è lunga 100 metri e valutata

TD.TD+. La colata posta al centro, "Pink gully", quotata TD-.TD è lunga 110 metri ed è forse una tra le più divertenti.

Sviluppata anch'essa per un buon dislivello offre passaggi molto interessanti quasi verticali che possono essere affrontati in ottima sicurezza grazie al fatto che la colata si sviluppa quasi interamente nel bosco permettendo di piazzare soste molto solide sugli alberi che oltre a questo offrono anche una buona protezione in caso di scariche di ghiaccio.

L'ultima a sinistra è quella che offre le difficoltà minori (D) ma non per questo risulta meno interessante.

Essa può infatti costituire un'ottima alternativa quando non si è in piena forma o agli inizi della "carriera".

Inoltre per una buona parte del suo sviluppo è molto larga offrendo la possibilità di scegliere la linea migliore in base alle proprie esigenze.

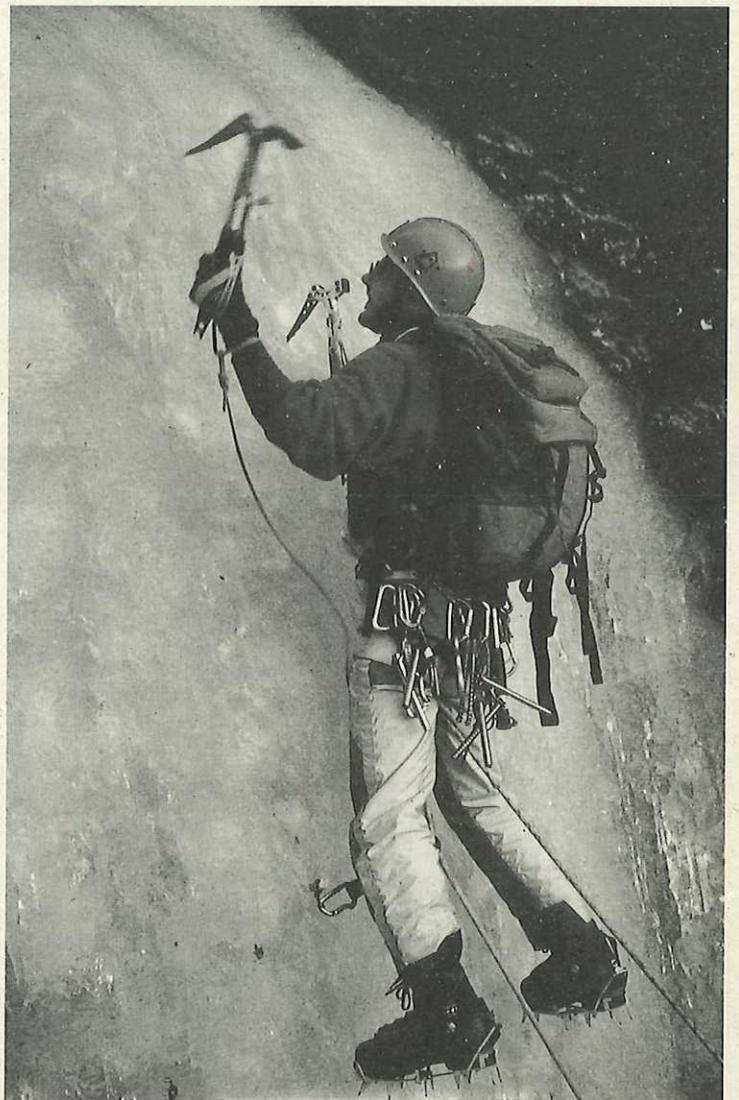
In certi casi si possono anche svolgere manovre per rendere questo particolare

ambiente più familiare a chi è meno esperto.

Ognuna di queste quattro cascate può essere facilmente abbandonata in caso di emergenza da qualsiasi punto grazie alla presenza costante del bosco.

Quando se ne raggiunge la sommità si può scendere tramite corde doppie nel bosco o, ancora più comodamente raggiungendo il sentiero che conduce al rifugio Menabreaz.

Anche il raggiungimento della base dei salti è molto comoda in quanto una volta giunti a "Larpe" è sufficiente entrare nel letto del torrente da dove si hanno a disposizione tut-



Evidente l'utilizzo degli attrezzi



Dopo aver fissato un chiodo di progressione si riparte verso l'ignoto

ti gli attacchi in una breve distanza.

Tutte le cascate sono state salite per la prima volta durante la prima metà dello scorso decennio.

Non bisogna tuttavia scordare che in caso di particolare innevamento tutta la zona di Gramonanche e Larpe può essere raggiunta da poderose valanghe che scendono dai canali circostanti.

Nella zona non esistono solo le cascate descritte ma, disseminate in un'area piuttosto ampia, se ne possono contare un gran numero.

Tuttavia per queste altre va fatto un

estate.

Essa si trova vicino al sentiero nella zona compresa tra Larpe e la Vieille.

Questa è però in buone condizioni molto raramente e risulta inoltre piuttosto esposta ad eventuali scariche.

A tutto questo va aggiunta una notevole difficoltà della colata.

Vi è poi un'altra cascata posta completamente sulla destra orografica del vallone nominata "Desiderio infranto" (TD.TD+) che è stata salita per la prima volta durante l'inverno 1984-85 da due ghiacciatori di Vero-

discorso diverso da quello impostato per le precedenti.

Infatti poche di queste sono già state salite e mediamente presentano difficoltà nettamente superiori. Inoltre molte di queste poste in zone in cui i pericoli oggettivi sono piuttosto rilevanti.

La più conosciuta tra queste è la "Riva" (o "Dar"), cascata nota per la sua spettacolarità a tutti coloro che salgono alle Laures in

na, E. Perolo e G. Pinamonte.

Anche questa cascata è però salibile molto raramente a causa di una staltite centrale alta quindici metri con una pendenza di novanta gradi che difficilmente riesce ad attaccarsi alla base della colata.

Vi è poi un gran numero di cascate che a causa dei gravi pericoli oggettivi non sono mai state salite.

Da questo quadro è possibile ricavare la grande potenzialità che è in grado di offrire anche una zona come quella descritta in un periodo in cui può apparire completamente priva di interessi di ogni genere.

Non si deve poi scordare che oltre all'attività in cascata esiste, anche se più limitatamente, un certo interesse per lo sci alpinismo.

Questo viene praticato in stagione avanzata e, mediamente, si mantiene intorno a quote più elevate interessando maggiormente la zona dei laghi che può a pieno merito entrare a far parte di attraversate nelle zone circostanti quali Clavalitè, St. Marcel, Pila e Cogne.

In un eventuale piano di sviluppo turistico queste devono dunque essere attività da tenere in primo piano in quanto possono permettere anche ad un comune come il nostro, privo di infrastrutture per gli sport invernali, di offrire qualche possibile attività per un lungo periodo che diversamente offrirebbe ben poche alternative.

* SCALA DI DIFFICOLTÀ

F: Facile

PD: Poco difficile

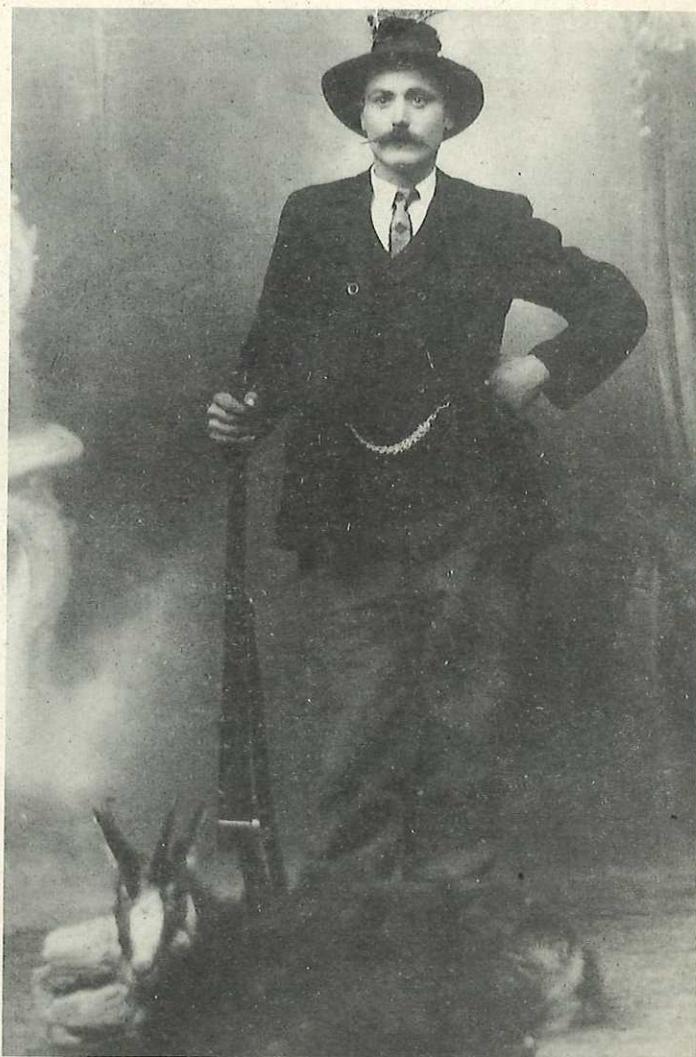
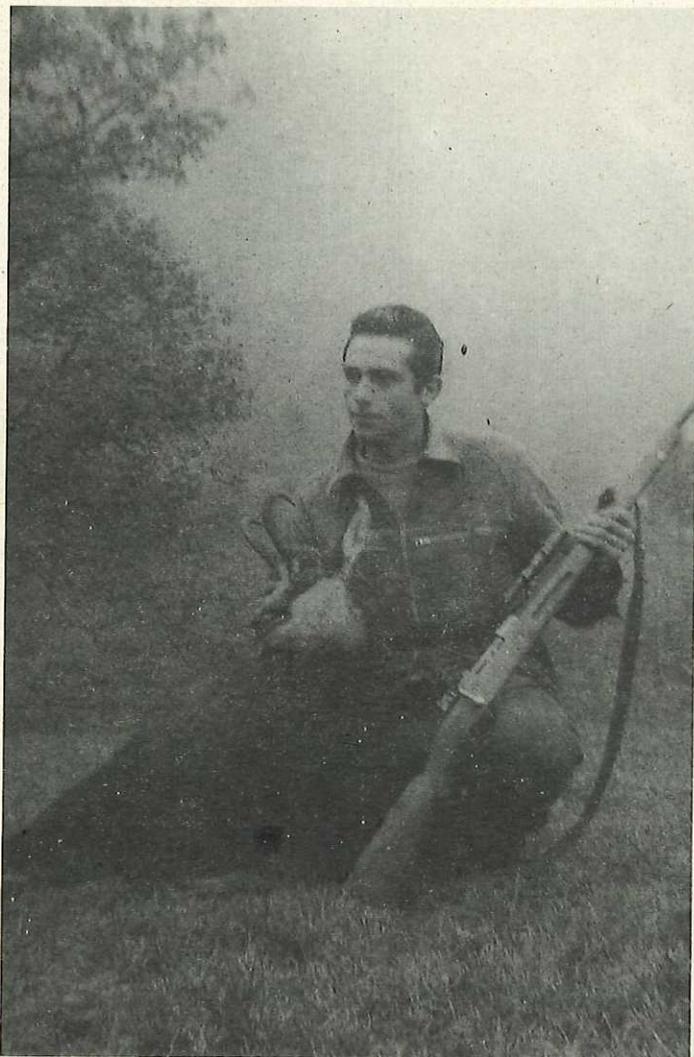
AD: Abbastanza difficile

D: Difficile

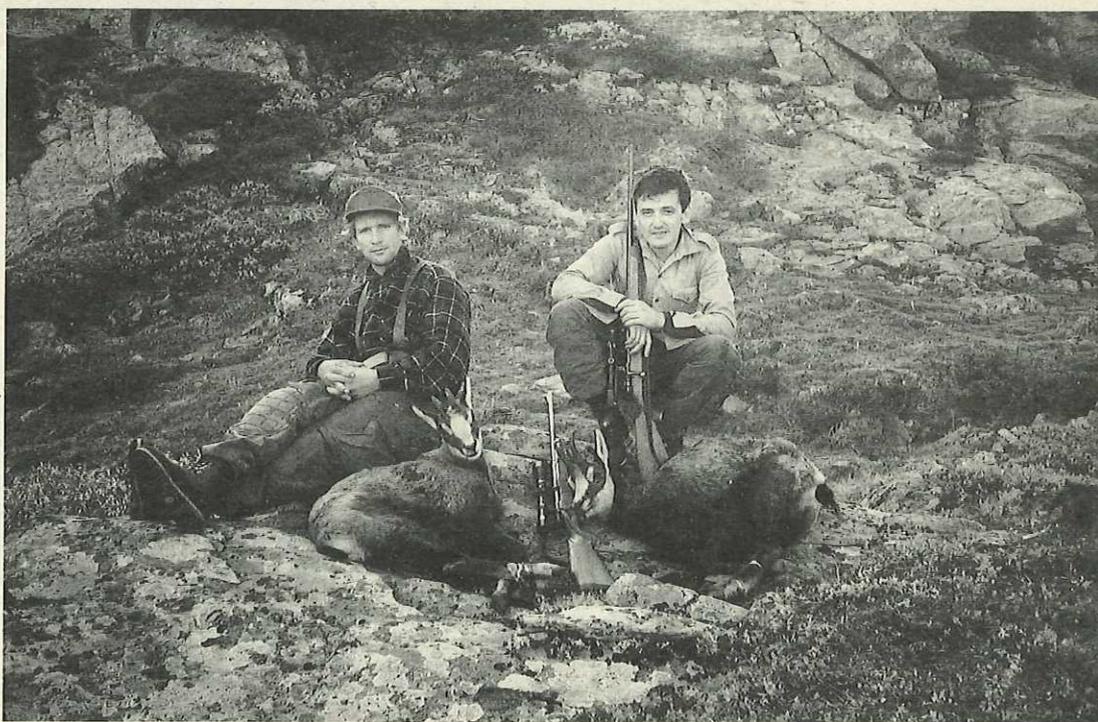
TD: Molto difficile

ED: Estremamente difficile

ALBUM: l'archivio fotografico di «Les Laures»



*Chasseurs
de jadis...*



*...chasseurs
d'aujourd'hui*

LA FESTA DEGLI ANZIANI DI BRISSOGNE

Resoconto fotografico di GUIDO ZANARDI

Anche quest'anno (siamo oramai alla quarta edizione) si è svolta la tradizionale festa degli anziani.

La manifestazione si è svolta domenica 20 dicembre.

Impeccabile l'organizzazione della festa (molto efficienti i nostri dipendenti comunali) che prevedeva il rinfresco in comune, la Santa Messa, il pranzo (con discorso del Sindaco) e la rappresentazione teatrale dei bambini della scuola.

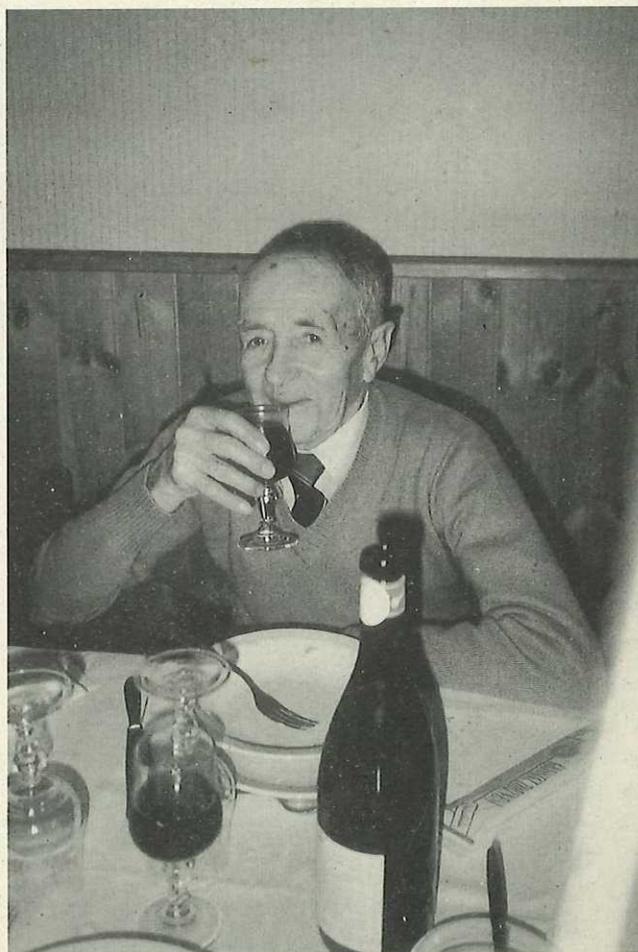
Ma non vorrei portare via troppo spazio alle immagini che mi sembra parlino benissimo da sole.

Voglio solo rimarcare la buona presenza di persone (non solo anziani), l'ingresso di tre nuove "reclute" a far parte del gruppo, la qualità del cibo sempre eccellente, e lo spirito di collaborazione di Roberto Benvenuto che ancora una volta ci ha fornito gratuitamente il pulmino per trasportare gli anziani.

Speriamo di potere ancora proseguire con questa tradizione che mi pare stia diventando di anno in anno sempre più importante e attesa dagli anziani e dai loro parenti.

Un grazie a tutti per avere partecipato da parte dell'amministrazione comunale.





PENTAGRAMMA

di WALTER BIONAZ

Per iniziare un buon anno in musica voglio presentare 4 CD, quattro capolavori.

WOLFGANG AMADEUS MOZART (1756 - 1791)

Serenata KV 361 per 12 strumenti a fiato e contrabbasso

MEMBERS OF THE ORCHESTRA OF THE 18TH CENTURY

Direttore: FRANS BRUGGEN

Philips 422338-2 (1989)

Marcia KV 249 e Serenata KV 250 "HAFFNER"

ORCHESTRA OF THE 18TH CENTURY

Direttore: FRANS BRUGGEN

Philips 432997-2 (1992)

Anche in questo numero parlerò di Wolfgang Amadeus Mozart, chi non l'avesse capito è il mio compositore preferito; però in verità dico una bugia, quando sento J.S. Bach dico: questo è il mio preferito e, così vale per Beethoven, Brahms, Chopin, Mahler, Stravinski, Wagner..., penso però che Mozart sia l'assoluto, uno dei più grandi geni della musica (è noto che aveva la capacità di pensare completamente un'opera e cominciare poi a scriverla senza correzioni), nel breve arco della sua esistenza, ha dato un motivo in più a tutti noi poveri mortali e accaniti melomani di gioire della vita.

Tra le composizioni meno note al grande pubblico ci sono certamente le Serenate, i Divertimenti e le Casazioni per piccole orchestre d'archi e strumenti vari, ensemble di strumenti a fiato, quartetti, sestetti. Frans Bruggen con la sua Orchestra del 18° Secolo ha registrato per la Philips, con strumenti originali, le Serenate KV 361 e la KV 250 meglio

conosciuta come la Haffner.

Si pensa che la prima esecuzione della Serenata KV 361 sia avvenuta in occasione del matrimonio di Mozart e Costanze nel 1782 ma, è più probabile che sia stata scritta per la splendida orchestra di corte di Monaco nel 1780 e, eseguita a Vienna in prima nel 1784.

Tra la fine del settecento e i primi decenni dell'ottocento furono molto in voga presso le corti e le famiglie aristocratiche, quegli insieme di strumentisti a fiato denominati "Harmonien" e piccoli ensemble di strumenti vari, che avevano il compito di allietare il pubblico per festeggiamenti, matrimoni e banchetti. I suonatori in genere arrivavano al ritmo di una marcia nel luogo di una festa, continuando poi ad allietare gli invitati con musiche a carattere festivo.

Anche la Serenata KV 250 e la relativa Marcia KV 249 iniziale, sono state scritte in occasione di un matrimonio; Commissionata dalla famiglia Haffner di Salisburgo e, composta da Mozart per il matrimonio di Elisabetta Haffner nel luglio del 1776.

In questa edizione, sempre con strumenti originali d'epoca, non si usano i violoncelli in quanto, come era in uso allora, i musicanti non potevano sedersi davanti ad una persona di più alto rango, ma questa naturalmente è solo una curiosità interpretativa.

Nelle esaurienti note di copertina del CD si parla di capolavoro sconosciuto, per la verità le edizioni discografiche della Haffner e della KV 361 hanno avuto pochissime ma autorevoli edizioni e, qui voglio ricordare le indimenticabili edizioni dirette da Karl Bohm ora ripubblicate per la

DG tedesca.

Le due edizioni della Philips dirette da Bruggen sono magnifiche, il direttore olandese ci restituisce una lettura scintillante di queste splendide serenate che meriterebbero di essere meglio conosciute.

ANTONIN DVORAK (1841 - 1904)

Sinfonia n. 9 "Dal nuovo mondo" op. 95

COLUMBIA SYMPHONY ORCHESTRA

Direttore: BRUNO WALTER

CBS MK 42039 (1985)

Nel numero 3 di questa rivista avevo indicato tra i 20 "TOP" della musica classica assolutamente da conoscere, la sinfonia di Dvorak e, questa edizione che è del 1959 (ripubblicata dalla CBS SONY nel 1985) con la direzione del grande Bruno Walter è da considerarsi tra le più belle tra le tantissime esistenti.

A differenza delle Serenate di Mozart, questa sinfonia di Dvorak è tra le più "gettonate" e popolari, frequentata dai più grandi direttori di questo secolo, da Toscanini a Karajan, da Bernstein a Muti; da segnalare come riferimento l'ultima edizione di Karajan con i Wiener Philharmoniker dove in più si può ascoltare la altrettanto celebre Moldava di Bedrich Smetana (1824-1884) DG 415509 (1985).

La sinfonia n. 9 di Dvorak, nei classici quattro movimenti, è stata scritta durante il periodo americano del 1893/1894 e data in prima il 15 dicembre del 1894 alla Società Filarmonica di New York, nello stesso anno Dvorak la dirigerà personalmente con immenso successo al

Teatro Nazionale di Praga.

La composizione è nota come Sinfonia "Dal Nuovo Mondo", titolo dato dallo stesso autore, in quanto vi riecheggiano motivi del folklore degli indiani e dei neri d'America con uno sguardo nostalgico alle melodie slave della patria lontana. Un CD questo diretto da Bruno Walter con la sua Columbia Symphony da avere tra le cose più care.

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(1770 - 1827)

Sinfonia n. 9

Gundula Janowitz (soprano)

Hilde Rossel Majdan (contralto)

Waldemar Kmentt (tenore)

Walter Berry (baritono)

Coro Wiener Singverein

BERLINER PHILARMONIKER

Direttore:

HERBERT VON KARAJAN

Deutsche Gramophon (1963)

Gennaio 1993! Siamo, nel bene e nel male, nell'unione degli Stati d'Europa, molti timori, tantissimi problemi ma anche tante speranze per l'unione di tutti i popoli della vecchia Europa. Unione di razze, di culture, di risorse inimmaginabili; auguriamoci che tutto ciò serva affinché si possa guardare al futuro con più ottimismo e che in questa fine di millennio si possa arrivare, con il concorso dell'Europa, ad una vera pace tra i popoli e i disperati della terra, Auguri Europa!

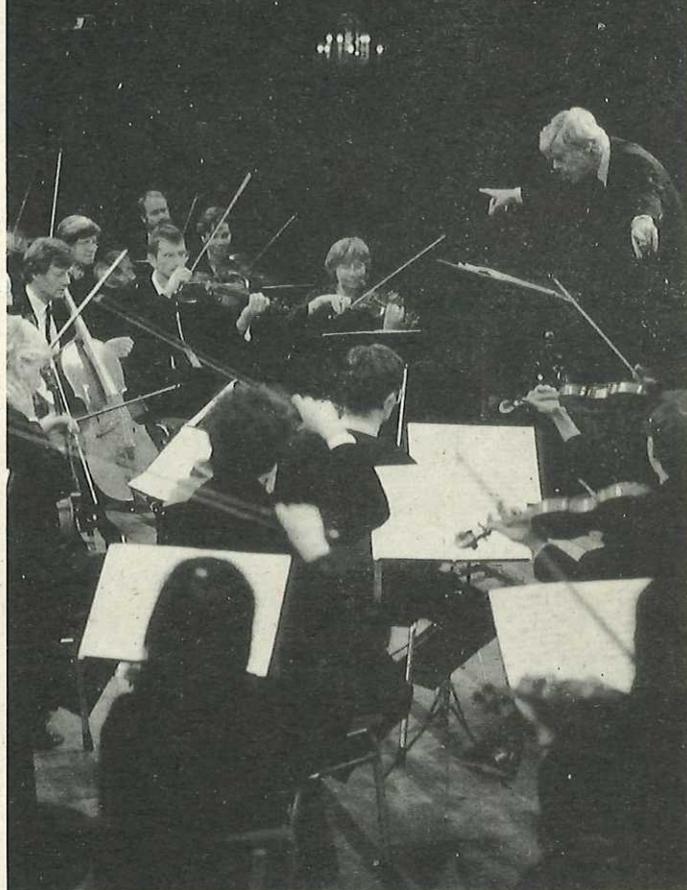
Molti di voi sapranno che l'inno europeo è il finale della nona sinfonia di Beethoven "Inno alla Gioia", certamente una delle più famose composizioni del maestro di Bonn e, dal

1971, grazie anche al film di Kubrick *Arancia Meccanica*, una delle più popolari di tutta la storia della musica. Beethoven cominciò la sua ultima sinfonia nel 1817 e la porterà a termine e in prima esecuzione a Vienna il 7 maggio del 1824, con dedica a Re Federico Guglielmo III di Prussia.

Citando Luigi Bellingardi sulle Sinfonie di Beethoven, "Se ognuna delle otto sinfonie poteva essere concisa e compatta perché circoscritta alla raffigurazione sonora di un aspetto della vita interiore di Beethoven, la nona doveva necessariamente anche essere uno sguardo indietro, quasi a dominare tutto il passato dalla cima di un monte, firmando il bilancio di una vita e di un mondo", e ancora "...è noto a tutti che la fama universale di Beethoven è legata alle sinfonie, che hanno esercitato un'influenza profonda su tutta l'evoluzione delle grandi partiture per orchestra dell'ottocento, sino a Brahms, Bruckner e Mahler".

Sempre sul numero 3 della nostra rivista consigliavo l'ascolto delle nove

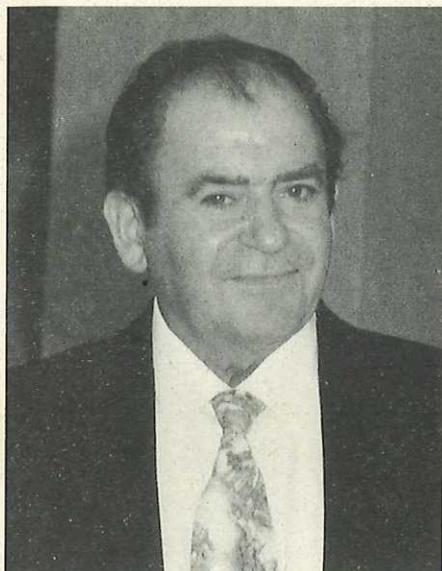
FRANS BRÜGGEN E L'ORCHESTRA DEL XVIII SECOLO



sinfonie di Beethoven e, specialmente nell'edizione capolavoro di H. V. Karajan registrate a Berlino nella Jesus-Christus Kirche negli anni sessanta, che segnano una tappa fondamentale dell'interpretazione e, in particolare della storia del disco, un punto fermo per "sentire" Beethoven.

Rinnovo a tutti i lettori il mio augurio per un buon anno di pace e prosperità.

LA PAGE DES SOUVENIRS



Dall'alto in basso in senso orario.

COMÉ FERMO

di anni 56 il 21 dicembre 1991

BRUNOD MELANIA CELESTINA

ved. Lugon

di anni 87 il 31 gennaio

ARCIOLA GIOVANNI

di anni 70 il 25 marzo

DEMARQUI PIETRO

di anni 80 il 29 agosto

GARAVET AGOSTINO

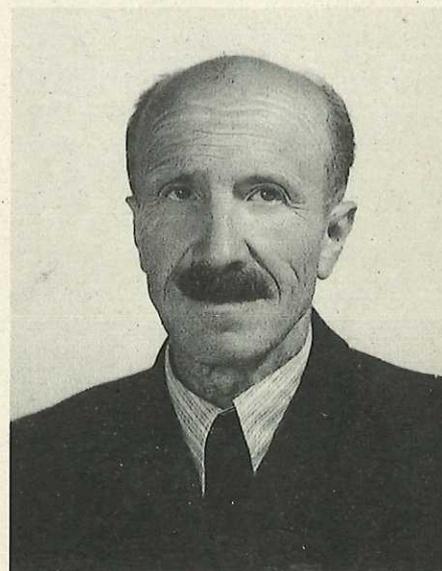
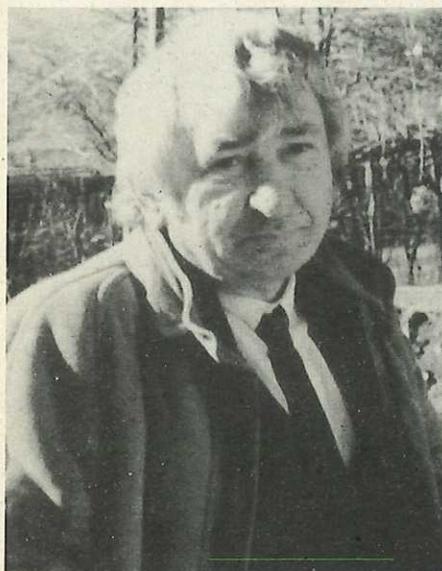
di anni 60 il 7 settembre

GIANINETTI SUSANNA

di anni 64 il 22 settembre

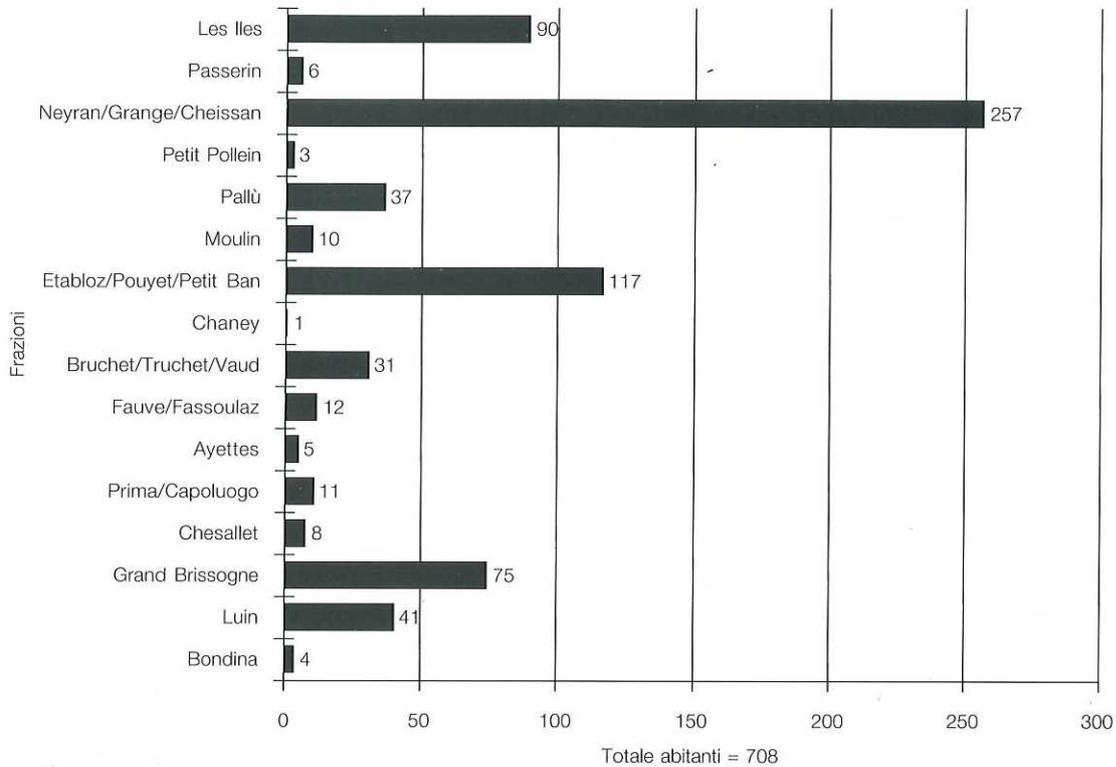
DEVAL FRANCESCO PIETRO

di anni 95 il 3 novembre

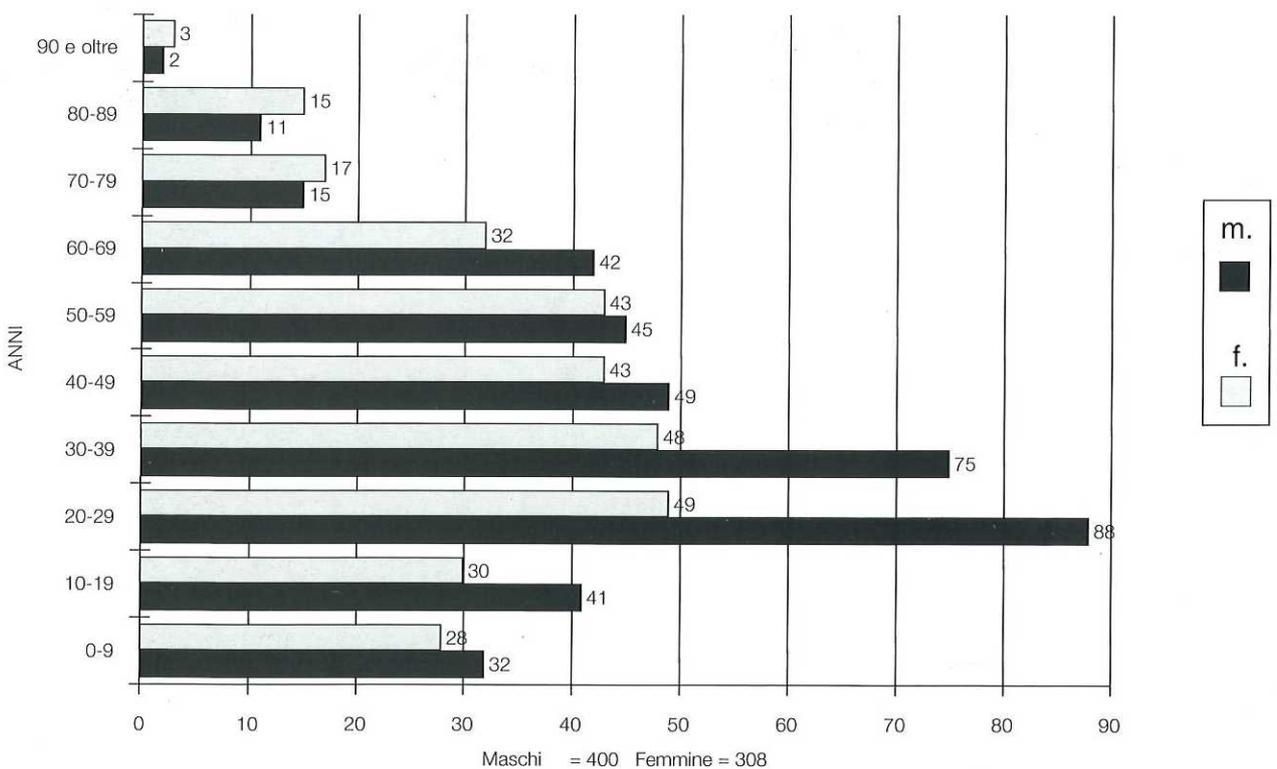


KRONOS (abitanti di Brissogne)

Abitanti divisi per frazione Aggiornati al 31 dicembre 1992



Abitanti per fascia d'età Aggiornati al 31 dicembre 1992





Valeria, 5 anni